

Noalle d'Euntroù

2020



LA SOLIDARIETÀ VINCE
A LO PAN NER



INTROD CONQUISTA
LA BANDIERA ARANCIONE



GEMELLAGGIO
PER GIOVANNI PAOLO II

Bilanci e progetti dell'Amministrazione	4
Il Covid-19 non ferma l'Amministrazione	5
Elezioni	5
Lavori al Pon Nou	6
La valorizzazione del Pon Viou	7
Nuovo mezzo per lo sgombero neve	7
Covid-19, i numeri a Introd	8
Internet ad alta velocità per scuola e Biblioteca	8
Plastic Free nella Grand Paradis	8
Nuove colonnine di ricarica	9
Nuova illuminazione a Les Combes	9
Osvaldo Naudin	10
Osvaldo Naudin, 45 anni al servizio della comunità.	11
Anna Borettaz	11
Introd conquista la Bandiera Arancione	12
Mascherine	12
Danilo, 35 anni di servizio in Comune	13
Introd entra nell'Abbonamento Musei	13
Festa patronale	14
Il pane di Introd premiato a Lo Pan Ner - FONDO "Éidzen-no-zè"	15
Papa Wojtyla unisce Introd e Wadowice	16
Cento soggiorni gratuiti agli operatori sanitari	16
#introdnondimentica	18
La Maison Musée Jean Paul II	19
La bambina che non sapeva odiare	20
Un Natale speciale	20
Messa per gli anziani e dieci anni di don Ugo	21
Festival Spazi d'Ascolto	23
Aperibike	24
23ª edizione per il Gran Paradiso Film Festival	24
Il castello di Introd diventa un cinema per raccontare l'impresa sul Manaslu	25
Sculture e parcheggi al Parc Animalier	26
Giovanni Paolo II in un'esposizione fotografica	27
Notizie, in breve, dal Gruppo Alpini	28
Saint-Hilaire	28
Cantoria	29
Avis Comunale Introd	30
Vigili del Fuoco Volontari di Introd	31
Biblioteca	32
Pane nero e solidarietà	33
Covid-19, l'esperienza di quattro giovani Introleins	36
Lino Doto, un confinamento fuori dal comune	38
Covid-19, sei domande a Luigi Sudano	40
Scuola dell'infanzia	41
Scuola Primaria	43
Dogs at work	45
Pont Voudan et alentours ...	54
Resoconto 2020	

Noalle d'Euntruù 2020

Notiziario dell'amministrazione comunale
e della Biblioteca "Emile Chanoux" di Introd
n. 18 - 2020



E-mail:
biblioteca@comune.introd.ao.it
Telefono:
0165 95339

Municipio
Telefono:
0165 900052

Direttore responsabile e redazione
Sylvie Martinet

Progetto Grafico
impaginazione e stampa
Grafiche ITLA (Aosta)

Un ringraziamento a tutti coloro che
con foto e articoli hanno collaborato alla
redazione di Noalle d'Euntruù.
Un grazie particolare a Gaetano Madonna
dell'Agenzia Aosta Panoramica,
che propone immagini di alta qualità e
servizi fotografici su misura.

Noalle d'Entrou è una rivista aperta alla collaborazione di chiunque con lettere, foto ed interventi di ogni tipo. La redazione si riserva la decisione circa la loro pubblicazione. Gli articoli e foto inviati, anche se non pubblicati, non saranno restituiti. Tutti i diritti sono riservati. I testi e le foto contenuti in questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, senza l'autorizzazione dell'autore della redazione.



Il 2020 ci ha messi di fronte ad un'emergenza sanitaria imprevedibile che ha colpito l'intero pianeta. Nella nostra realtà, i Sindaci sono diventati spesso il primo contatto sul territorio per la gestione delle situazioni problematiche legate al Covid-19 e tutta l'Amministrazione comunale si è dovuta adattare ad una situazione completamente nuova. Abbiamo dovuto emettere ordinanze di quarantena, venire incontro alle persone in difficoltà con l'aiuto alimentare, organizzare la distribuzione di mascherine e contemporaneamente fornire il più possibile i normali servizi alla popolazione. A Introd, nonostante la pandemia, gli uffici comunali sono sempre stati aperti, con un solo dipendente in ogni ufficio per evitare assembramenti e contagi. Amministratori e personale hanno scoperto strumenti nuovi come il lavoro agile e le riunioni in video conferenza: modalità diverse e di emergenza

che richiedono lo sviluppo di capacità diverse ma che hanno permesso di non fermare la macchina amministrativa. In un futuro tali stessi strumenti potranno essere utili anche in una situazione di normalità. In questo clima difficile si sono svolte, con qualche mese di "ritardo", le elezioni comunali. Quest'anno una sola lista si è presentata e il voto della popolazione l'ha riconfermata per i prossimi cinque anni. La nostra è una squadra giovane formata da sei uomini e cinque donne, alcuni con esperienze nelle passate amministrazioni, altri impegnati nelle associazioni, ma tutti con la voglia di mettersi a disposizione della comunità di Introd. Questi consiglieri saranno gli amministratori che accompagneranno Introd nel futuro: il loro entusiasmo, la loro passione e le loro competenze sono i semi che oggi piantiamo per raccogliere domani i frutti.



BIBLIOTECA

Quest'anno è stato per tutti un anno particolare. La commissione biblioteca uscente aveva previsto come sempre corsi per adulti, bambini e attività varie che però, causa l'emergenza sanitaria in

corso, sono stati sospesi (corso di liscio, corso di ginnastica per adulti, mini basket e ginnastica acrobatica per bambini). La biblioteca è stata chiusa per un lungo periodo e nel frattempo si è trasferita nei locali della parrocchia per dare la possibilità alla scuola di aprire a settembre in tutta sicurezza.

A causa sempre dell'emergenza sanitaria, le elezioni comunali sono state posticipate ad ottobre e la nuova commissione biblioteca è stata definita a novembre, ne fanno parte: Aline Rollandoz, Irene Degani, Deborah Dayné e Loris Suino del vecchio gruppo e le "nuove leve" Enrico Berthod, Claudia Zito, Barbara Favre e la sottoscritta.

Il lavoro della biblioteca è comunque andato avanti: l'Amministrazione comunale si è attivata al fine di ottenere un contributo concesso dal ministero per l'acquisto di libri per un importo pari a 5.000,00 € e Flavio, il bibliotecario, ha scelto con cura e attenzione (soprattutto per i più piccoli) saggi, racconti, fumetti, libri game e tanto altro materiale che è stato sistemato nella nuova sede della biblioteca e che

non vediamo l'ora venga preso in prestito. La commissione uscente ha continuato a gestire la pagina facebook della biblioteca e ha realizzato come ogni anno un bellissimo calendario che sarà distribuito porta a porta visto che non potremo festeggiare tutti insieme il Natale alla Veillà di Tsalendre.

In questi ultimi 2 mesi ci siamo riuniti in videoconferenza e, con grande entusiasmo e partecipazione di tutti, abbiamo deciso di utilizzare il budget residuo a nostra disposizione per acquistare degli arredi per la nuova sede della biblioteca, delle borse di tela da regalare agli utenti per portare a casa i libri e dei giochi da tavolo da donare alla scuola di Introd, per far divertire i bambini durante gli intervalli quando il brutto tempo non permetterà di uscire fuori.

Sperando che nel 2021 si possa ritornare gradualmente alla normalità, colgo l'occasione per ringraziare di cuore i membri della commissione uscente e quelli che hanno deciso di far parte di questa nuova squadra.

Martine Dayné

BILANCI E PROGETTI DELL'AMMINISTRAZIONE

I cinque anni di legislatura si sono chiusi in un anno difficile, caratterizzato dalla pandemia di Covid-19 e tutte le conseguenze a questa connesse. La nuova legislatura si è aperta a settembre con un'emergenza sanitaria non ancora conclusa, ma anche con nuovi progetti e obiettivi da raggiungere.

Nell'ambito dei lavori pubblici, nel 2020, sono stati approvati i progetti per il rifacimento dell'acquedotto al Buillet e al Bioley. Sono stati ultimati i lavori dell'acquedotto a Le Norat mentre è in fase progettuale quello di Les Villes Dessus. Con i 150.000 € che la RAVA ha garantito a tutti i comuni nel 2020, si realizzerà il nuovo parcheggio "Adret", a valle della strada comunale in località Plan d'Introd. Gli interventi sull'illuminazione pubblica sono terminati: nel 2020 hanno interessato la strada di Sant'Anna e le frazioni di Les Villes Dessous e Les Villes Dessus. A Les Combes, grazie al programma di cooperazione Interreg Italia-Svizzera "Svelare occasioni nutrire opportunità - S.O.N.O. la "Maison musée Jean Paul II" e il santuario hanno una nuova illuminazione a led, così come il centro storico. Nel 2021, grazie a 20mila euro di fondi comunali, si provvederà a integrare l'illuminazione di tutto il villaggio a led. Sempre nell'ambito del risparmio energetico e della mobilità sostenibile sono state installate tre colonnine di ricarica auto elettriche con la collaborazione di CVA a Les Combes, al parcheggio di Sant'Anna e sotto la pizzeria Lo Meulet Blanc.

Un altro importante cantiere che ha caratterizzato questo 2020 è stato quello al Pon Nou che, a fine lavori, garantirà il restauro del ponte centenario e renderà più sicura la viabilità pedonale da Le Norat fino alla cappella del Saint-Suaire. All'interno del progetto "PITER - Parcours des patrimoines, de passages en châteaux" - sottolinea il sindaco Vittorio Anglesio - sono compresi anche i lavori al Pon Viou. A partire da uno studio archeologico sono stati previsti degli interventi come il taglio della vegetazione, il rifacimento dei giunti, la creazione di pannelli esplicativi possibili grazie a 60mila euro

di fondi europei. La Regione ha invece investito 40mila euro per la viabilità, in particolare per il rifacimento degli asfalti e i pozzetti di raccolta delle acque.

Nel mese di novembre 2020 l'Amministrazione comunale proseguirà i lavori di messa in sicurezza del sito con un nuovo cordolo e un guardrail in legno dal Saint-Suaire al Pon Viou.

Stiamo espletando la gara di appalto del nuovo parcheggio del Norat. Il parcheggio sorgerà in un'area già di proprietà comunale poco distante dal negozio di alimentari e vicino al forno comunale.

Nel negozio comunale sono stati investiti 25mila euro di fondi statali per l'illuminazione e l'arredamento, con l'acquisto di nuovi banconi, frigoriferi e bilance. "E' un'azione - spiega Anglesio - volta al mantenimento dei negozi di prossimità nei piccoli Comuni. Per una fetta di popolazione, avere un'alimentari sul territorio è infatti fondamentale".

Uno dei progetti per il momento invece non realizzati è quello della valorizzazione dei ru. "Abbiamo aderito al bando 7.5 del Gal per la creazione di percorsi outdoor. - spiega il Sindaco -

Vorremmo promuovere il Ru Ponton e Ru d'Introd e collegarli ai luoghi di interesse del nostro paese. Siamo stati i secondi esclusi ma probabilmente saranno stanziati risorse aggiuntive quindi speriamo di poter essere comunque finanziati nel 2021".

I progetti per il 2021 e per i successivi anni di legislatura sono tanti: per bambini e ragazzi si pensa a riqualificare le aree gioco e a creare di un campetto di basket, di calcetto e di un pumptrack skate park; per gli anziani si continuerà a organizzare la Fête des personnes âgées ed è in previsione un ampliamento della microcomunità; e si valuterà l'installazione di nuove telecamere.

Per lo sviluppo del paese si punterà ancora di più sul turismo. Nel programma per i prossimi cinque anni ci cercherà di aumentare il turismo sostenibile, quello religioso ed enogastronomico. L'Amministrazione vuole valorizzare i luoghi di fede come Les Combes, il Castello di Introd, la Maison Bruil e altri siti di interes-

se come i due ponti, le latterie e la chiesa; la creazione di una consulta turistica/economica con delle riunioni annuali con gli operatori del settore per cercare insieme di programmare investimenti futuri in questo campo. Abbiamo ricevuto il riconoscimento dal Touring club Italiano la "BANDIERA ARANCIONE" per il 2020, siamo il terzo comune valdostano e il quinto in Italia nel 2020.

A fare da corollario la manutenzione dei terreni e dei sentieri e l'abbellimento del paese grazie a iniziative già in atto come "Introd en fleur" e la partecipazione all'associazione "comuni fioriti".

In un'ottica di sviluppo turistico - ma anche di coinvolgimento della popolazione locale - non possono mancare le manifestazioni culturali, sportive e di aggregazione. In questo senso il 2020 era un anno particolare, in quanto ricorrevano i cento anni dalla morte di Giovanni Paolo II.

"Nonostante la pandemia siamo riusciti a realizzare la mostra dedicata a Papa Wojtyla con gli scatti del fotografo Grzegorz Gałazka. - dice il Sindaco - Abbiamo anche avviato un progetto con l'associazione Memoria Viva per la realizzazione di un docufilm sull'Olocausto e per gemellare la Maison Musée di Les Combes con il museo dedicato al Santo Padre nella sua città natale in Polonia, Wadowice".

ELEZIONI

Il 20 e 21 settembre si sono tenute le elezioni comunali, assieme a quelle regionali e al referendum costituzionale. Le votazioni avrebbero dovuto svolgersi nel mese di maggio, ma sono state rimandate a causa dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19. A Introd una sola lista si è presentata: i votanti sono stati 404, pari al 73,32 % degli aventi diritto e la lista ha raggiunto i 328 voti. Nel pomeriggio di giovedì 1° ottobre, è iniziata una nuova consiliatura all'insegna della continuità. Il nuovo Consiglio comunale ha infatti confermato all'unanimità la Giunta che ha lavorato nell'ultimo quinquennio, composta dal sindaco Vittorio Anglesio, dal suo vice Jacques Buillet e dagli assessori Hervé Fusinaz e Marie-Claire Fusinaz, che avevano raccolto il maggior numero di preferenze - 105 e 76 - alle elezioni. Per i quattro membri della Giunta nessuna delega specifica, anche se



ognuno di loro si occuperà principalmente di alcune tematiche: Jacques Buillet di Territorio e Ambiente, Hervé Fusinaz di Lavori

pubblici e Marie-Claire Fusinaz di Istruzione e Sociale. Tutti gli altri ambiti verranno gestiti collegialmente.

IL COVID-19 NON FERMA L'AMMINISTRAZIONE

Ai tempi del Coronavirus si è aperta l'epoca dei Consigli comunali via web. Numerose amministrazioni comunali, nell'impossibilità di riunirsi fisicamente per limitare le possibilità di contagio, si sono ritrovate virtualmente in videoconferenza. Introd non è stato da meno: per la prima volta il 23 aprile si è riunita la Giunta, mentre il 30 aprile è stata la volta del Consiglio comunale. «L'Amministrazione non si può fermare, anche in momenti di emergenza come questi. - dice il sindaco Vittorio Anglesio - Ci siamo adeguati alla situazione sfruttando in modo proficuo quanto la tecnologia ci offre». La stessa modalità è stata poi adottata anche dal nuovo Consiglio comunale, per rispettare i dpcm che obbligano le amministrazioni a fare riunioni in videoconferenza.



LAVORI AL PON NOU

Il 6 luglio 2020 si è aperto il cantiere di miglioramento della viabilità di accesso al Pon Nou e di restauro del ponte stesso. I lavori sono proseguiti fino all'arrivo dell'inverno per riprendere nei primi mesi del 2021 con il miglioramento delle condizioni climatiche.

Gli interventi hanno rispecchiato le previsioni progettuali che negli anni sono state sviluppate ed approfondite fino ad arrivare al progetto esecutivo trasmesso al Comune alla fine del mese di maggio del 2018, il quale era sostanzialmente analogo a quello definitivo e aveva ricevuto l'approvazione degli enti competenti in materia di beni culturali, viabilità e opere pubbliche. Successivamente il progetto è stato appaltato e, nel 2020, sono iniziati i lavori.

L'intervento prevedeva il consolidamento delle strutture ad arco costituenti il ponte in pietra esistente rendendo così, tra l'altro, il manufatto adeguato dal punto di vista sismico. In programma vi era inoltre la realizzazione di un miglioramento strutturale dei parapetti nei confronti degli urti laterali.

Lavorare sul Pon Nou non è semplice: si tratta della via principale di accesso al capoluogo e alle vallate di Rhêmes e Valsavarenche, nonché l'unica strada percorribile per mezzi che superano determinati limiti di massa e che non possono percorrere il Pon Viou. Per consentire il più possibile il transito dei mezzi e, nel contempo, la realizzazione di gran parte delle lavorazioni, è stato installato un particolare ponteggio. Tale struttura, studiata appositamente per questo ambito, ha permesso di procedere con il restauro del ponte limitando per quanto possibile i disagi agli utenti stradali.

Oltre a intervenire sul ponte, il progetto prevedeva anche l'adeguamento della viabilità, in particolare per l'accesso al ponte. Al fine di migliorare l'iscrizione in curva dei veicoli pesanti infatti, in corrispondenza dell'imbocco Est, è stato effettuato l'arretramento del muro esistente, allargando di fatto la sede stradale e creando una sorta di corsia di accumulo per i veicoli in discesa in attesa che i veicoli che salendo impegnano già il ponte

possano completare il transito. Nel muro era tra l'altro collocato un altare con una statua della Vergine Maria: dopo i lavori la nicchia è stata rifatta e la statua è stata ricollocata al suo posto. Si è così colta l'occasione per pulire la statua e restaurare la grata che la protegge.

Gli interventi hanno riguardato non solo la viabilità di auto e mezzi ma anche il transito dei pedoni.

Per garantire la sicurezza di chi si sposta a piedi, nel tratto compreso tra l'area a servizi in località Le Norat ed il capoluogo comunale, è stato quindi inserito, lungo il tracciato stradale esistente ed intervenendo anche sull'area "belvedere", un marciapiede dotato di impianto di illuminazione pubblica. E' previsto anche di avviare i lavori nell'ultimo tratto di marciapiede prima di giungere alla cappella del Saint Suaire costeggiando il parco del castello. Tutto il marciapiede sarà realizzato con le stesse caratteristiche e i medesimi materiali già utilizzati per il percorso pedonale Les Villes Dessus - Le Norat.



LA VALORIZZAZIONE DEL PON VIOU



Con i lavori al Pon Nou la Struttura regionale Viabilità e Opere stradali, che segue per competenza l'intervento sul ponte della regionale, si è preoccupata di incrementare la sicurezza degli utilizzatori della strada comunale in quanto questa doveva essere utilizzata all'atto della chiusura della regionale per eseguire i lavori all'estradosso del ponte. Pertanto si è provveduto a rifare la pavimentazione in conglomerato bituminoso su un tratto della comunale compreso il tratto sul ponte vecchio. Con l'occasione si sono rimossi anche gli strati di materiale che nel tempo si erano accumulati sull'estradosso del ponte riuscendo così ad incrementare l'altezza dei parapetti oltre che a migliorare il sistema di smaltimento delle acque di piattaforma.

Oltre a questi interventi necessari per la viabilità, il ponte vecchio è stato al centro di un'idea di valorizzazione ben più ampia. Il Pon Viou rientra infatti all'interno del progetto PITER - Parcours des patrimoines, de passages en châteaux del quale la Regione autonoma Valle d'Aosta è capofila in partenariato con il Département de la Haute Savoie, con la Communauté de communes Pays du Mont-Blanc e con la Communauté de communes Faucigny Glières. Il progetto si iscrive nel quadro dell'Asse 3 - Attrattività del territorio del programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia Alcotra 2014-2020. Gli interventi già portati a termine riguardano il rifacimento dei giunti della struttura, realizzati - appunto - grazie a 60.000

euro di fondi europei. Sono stati inoltre realizzati alcuni saggi sull'estradosso del ponte che hanno portato alla luce l'antico selciato, che se venisse interessato da un'attività completa di restauro potrebbe essere valorizzato da un punto di vista turistico.

Le opere previste per il 2021 sono la realizzazione di un cordolo e l'installazione di un guardrail in legno dalla cappella del Saint Suaire al Pon Viou. L'insieme degli interventi si inserisce in un'ottica di valorizzazione dell'intera area tra il ponte vecchio, il ponte nuovo, la cascina l'Ola, il castello, la chiesa e le antiche latterie. Quanto realizzato sarà illustrato da pannelli informativi lungo i percorsi che collegano i diversi punti di interesse.

NUOVO MEZZO PER LO SGOMBERO NEVE

E' stato consegnato nel mese di novembre il nuovo mezzo per lo sgombero neve acquistato dal Comune. Il costo è stato di 114.000 euro: per una parte sono stati utilizzati i fondi comunali e per il restante è stato aperto un mutuo con Cassa Depositi e Prestiti.



PLASTIC FREE NELLA GRAND PARADIS

Introd era stato pioniere nel 2019 di un'iniziativa che è stata poi ripresa nei primi mesi del 2020.

Dall'Unité des Communes Grand Paradis in collaborazione con Quendoz srl. La Giunta dei Sindaci ha infatti deciso di aderire alla campagna Plastic Free e distribuire nelle scuole delle borracce in metallo, proprio come era avvenuto già a Introd nell'anno precedente.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare bambini e ragazzi al problema dell'inquina-

mento ambientale e di diffondere e rafforzare la conoscenza sull'importanza della riduzione dell'utilizzo della plastica nel quotidiano, a partire dalle nuove generazioni. La distribuzione delle borracce agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado è quindi uno strumento iniziale per cominciare a parlare di riduzione della plastica nelle famiglie invitando a sostituire le bottigliette di plastica con le borracce, riutilizzabili innumerevoli volte.

Insieme alle borracce sono stati distribuiti dei pieghevoli che contengono consigli utili per ridurre.

L'impatto ambientale di ognuno di noi: no all'utilizzo di borse di plastica o a stoviglie usa e getta, no ai prodotti imballati e sì a quelli sfusi, no alle capsule di caffè e sì alla riscoperta della moka o ancora, sì all'acqua del rubinetto e ai prodotti confezionati in imballaggi riciclati o mono-materiale, facilmente riciclabili.

INTERNET AD ALTA VELOCITÀ PER SCUOLA E BIBLIOTECA

Dal mese di febbraio le scuole e la Biblioteca comunale usufruiscono di una rete Internet ad altavelocità. "Ancora prima del Covid-19 - sottolinea il Sindaco - la scuola di Introd si è dotata di strumenti utili non solo in tempo di emergenza sanitaria ma anche per la didattica di tutti i giorni. È stata acquistata una lavagna elettronica ed è stato installato il wi fi in tutte le aule. "A fronte delle criticità legate alla connettività Internet del polo scolastico e della Biblioteca - si precisa in una nota della stessa Amministrazione - il Comune supportato

da IN.VA ha intrapreso un articolato progetto al fine di poter colmare il divario tecnologico della struttura. A seguito di una fase iniziale di analisi congiunta dei fabbisogni, la definizione delle scelte tecnologiche si è orientata verso la fornitura di una connettività wireless che garantisce l'accesso alla rete in tutto il complesso. Tale scelta ha consentito una razionalizzazione nella progettazione della rete LAN interna con una consistente ottimizzazione dei costi di realizzazione. Successivamente si è provveduto al rilegamento in fibra

ottica dell'edificio ed infine all'installazione e alla configurazione di apparati ed antenne Wi-Fi di ultima generazione. Le attività finali di collaudo consentono ora l'accesso ad Internet ad alta velocità per la didattica del corpo docente e l'accesso nella biblioteca a vantaggio degli studenti. L'Amministrazione ora intende evolvere la piattaforma fornita da IN.VA e in ottica del miglioramento del servizio e del risparmio, si doterà a breve di servizi di telefonia VoIP che la società regionale fornisce alla pubblica amministrazione valdostana".

COVID-19, I NUMERI A INTROD

Come nel resto d'Italia, a esclusione di alcune zone rosse della Lombardia, anche a Introd l'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 è iniziata a marzo: dopo il divieto agli spostamenti emanato dal Governo il 9, l'11 inizia il vero e proprio lockdown. In Valle d'Aosta i primi positivi si hanno il 5 di marzo: alla fine della prima fase del lockdown, il 4 di maggio, saranno 110. Dopo un'estate di relativa calma, in autunno riprendono i contagi, che nonostante le restrizioni, aumentano. Il 3 novembre viene emanato un nuovo decreto che divide l'Italia in 3 zone: rossa, arancione e gialla. La Valle d'Aosta è in zona rossa e ci rimarrà fino ai primi giorni di dicembre, quando diventerà arancione.

A fine anno si possono tirare le somme del

passaggio del Covid-19 anche nella nostra piccola realtà: nel corso del 2020 a Introd sono 42 le persone risultate positive al tampone. Per contrastare la diffusione del virus - come da disposizioni nazionali - il Comune ha emesso delle ordinanze di isolamento domiciliare. In totale le ordinanze sono state 85: di queste, 19 sono state emesse da marzo ad agosto, mentre le restanti 66 nel corso della seconda ondata, da ottobre a dicembre.

Per aiutare coloro che si sono ritrovati in una situazione di difficoltà economica a causa della chiusura delle attività produttive sono stati stanziati dei fondi.

A Introd sono 19 - per un totale di 47 persone - i nuclei familiari che tra febbraio e luglio hanno beneficiato degli aiuti ali-

mentari. In quei primi mesi del 2020 l'ammontare economico di tali aiuti è stato di 5500 euro. Nel periodo invece compreso tra ottobre e dicembre, i nuclei familiari che hanno beneficiato della misura sono stati 2 (9 persone) per una cifra complessiva di 900 euro.

I fondi sono stati erogati dalla Protezione Civile tramite i Comuni in buoni spesa di valore variabile in base al numero di componenti del nucleo familiare e seguendo criteri di priorità socio-economici. Per coloro che hanno presentato la richiesta a Introd, gli esercizi commerciali presso i quali era possibile spendere i buoni spesa erano quattro: La Bottega del paese di Introd, Le Coin du Paradis di Rhêmes-Saint-Georges, il Crai di Arvier e la Cofruits di Saint-Pierre.

NUOVE COLONNINE DI RICARICA

Negli ultimi tempi si è assistito a un boom di acquisti di auto e bici elettriche. Per dare la possibilità a chi utilizza l'auto elettrica o la bici a pedalata assistita di ricaricare il suo mezzo, il Comune di Introd ha installato delle colonnine di ricarica sul suo territorio in collaborazione con CVA. I punti di ricarica per le auto si trovano a Les Combes, al parcheggio di Sant'Anna e al parcheggio della pizzeria Meulet Blanc, oltre a quella già esistente nel parcheggio delle Villes Dessus, installata nell'ambito del progetto tran-

sfrontaliero REVE. La collocazione non è stata scelta a caso: si tratta di luoghi in cui è possibile lasciare l'auto in carica e nel frattempo fare altre attività come visitare il museo e il santuario di Les Combes, scoprire il Parc Animalier e Maison Bruil o semplicemente mangiare una pizza al ristorante. A breve sarà installato in collaborazione con il PNGP un punto di ricarica per le E-Bike presso Maison Bruil e verranno posizionate delle nuove E-Bike per turisti e residenti.



NUOVA ILLUMINAZIONE A LES COMBES



Anno dopo anno prosegue la valorizzazione di Les Combes. Grazie al progetto "SONO - Svelare occasioni, nutrire opportunità", la frazione di Introd è stata interessata da diversi interventi. SONO è un progetto Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 coordinato da Fondation Gran Paradis e che coinvolge anche Ay-mavilles, Cogne, Rhêmes-Saint-Georges e Saint-Marcel oltre a comuni della Svizzera. Negli anni scorsi sono state realizzate delle ricerche storiche e etnografiche,

le scuole sono state coinvolte in attività alla scoperta dell'ambiente naturale e della storia del luogo, indissolubilmente legata alla figura di Papa Wojtyla. La nuova gestione del museo dal 2018 in capo alla Parrocchia di Introd e gestita da volontari ha dato nuovo slancio al sito. Nel 2020 si è arrivati alla conclusione del progetto: sono state collocate delle luci per illuminare il santuario e il museo con l'intento di valorizzare i due edifici simbolo della frazione. I fari si aggiungono



alle luci a led installate nella piazzetta Jean Paul II, utilizzata soprattutto per le cerimonie religiose, e nel resto del centro storico.

Accanto ai fondi europei del progetto SONO, il Comune ha stanziato altri 20.000 euro per sostituire l'intera illuminazione della frazione con luci a led, in un'ottica di risparmio energetico già adottata nel resto del paese. I lavori sono previsti per il 2021.

OSVALDO NAUDIN

Il 30 ottobre ci ha lasciati una figura storica della comunità di Introd: Osvaldo Naudin. Sindaco di Introd tra il 1980 e il 2010, Osvaldo era conosciuto da tutti come il «Sindaco dei Papi», per essere stato il primo Sindaco ad accogliere Giovanni Paolo II a Les Combes e per aver mantenuto i legami con la Santa Sede sia da Primo cittadino che poi da consigliere comunale. Ma per Introd Osvaldo era anche molto altro, come ricordato dal Sindaco Vittorio Anglesio al funerale, il 2 novembre, con il discorso di seguito pubblicato.



Bonsoir

Avant tout je veux presenter au nom de toute la communauté d'Introd les condoléances les plus émues à sa femme Renata, à ses fils Alice et Emile et à sa sœur Vilma. Dans un mois j'ai perdu mon père Franco et maintenant Osvaldo, qui pour moi c'était comme un père, un père Syndic. J'ai travaillé avec Osvaldo pendant 30 ans, j'ai appris de lui l'amour pour le pays, la passion pour la politique et pour l'Union Valdostaine, un homme avec des valeurs et des principes forts, pas négociables. Il a travaillé pour 45 ans pour faire progresser la commune d'Introd et la Vallée d'Aoste. Je pense que nous tous, devons le remercier pour son travail, pour son exemple et sa présence.

Osvaldo ha ricoperto con fervida passione la carica di Sindaco dal 1980 al 2010 e di consigliere comunale fino a pochi mesi fa. Ricordo con piacere l'ultimo consiglio comunale, il 6 agosto. Abbiamo potuto convocarlo in presenza dopo il lockdown della primavera. Osvaldo era al suo posto e a fine consiglio come amministrazione comunale abbiamo voluto consegnargli

la SUA fuciacca tricolore, ora fuori ordinanza, per ringraziarlo dei 45 anni dedicati al Comune di Introd. Ricevendo questo dono, Osvaldo ringraziò con emozione, i suoi occhi si inumidirono e con un sorriso si sedette.

Grazie ancora per il tuo esempio, per la tua coerenza e per l'amicizia.

Il comune di Introd ha avuto sotto la sua guida la grande occasione di essere località prediletta di Papa Giovanni Paolo II e di Papa Benedetto XVI per le vacanze estive. Osvaldo ha saputo cogliere l'opportunità di legare la popolazione, l'amministrazione e il territorio di Introd alla Città del Vaticano in modo tale che ancora oggi il comune gode di rapporti privilegiati con la Santa Sede.

I rapporti di stima e rispetto furono tali che ricevette dallo Stato Pontificio l'onorificenza di Cavaliere e Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno, ordine di primo grado riservato a uomini e donne di religione cattolica in riconoscimento per il loro servizio alla Chiesa, per impieghi straordinari, in supporto alla Santa Sede e per il loro buon esempio presso le comunità e nel paese.

Tutti i consiglieri comunali di Introd che negli anni hanno ricoperto questa carica ricordano con gioia l'appuntamento annuale che ci vedeva scendere a Roma per l'udienza del mercoledì con il Papa.

Le Amministrazioni successive hanno cercato di mantenere vivo questo legame e questo appuntamento.

Milioni di ricordi, milioni di foto legano la Valle d'Aosta ai Papi e Osvaldo c'era sempre, a organizzare, coordinare, programmare, ascoltare, e anche a cucinare per il Papa. Osvaldo ha saputo cogliere il momento per Introd di sviluppare una serie di attività legate alla promozione economica e culturale del comune e più generalmente della Regione.

Ricordiamo l'apertura di parte del castello di Introd, le cui visite hanno dato nuovo impulso all'economia locale, o all'inizio

degli anni novanta l'allora pionieristica realizzazione della microcomunità per anziani, l'apertura della biblioteca comunale, e del museo dedicato al Santo Giovanni Paolo II a Les Combes.

In queste circostanze, come in molte altre, ha saputo cercare il sostegno e la collaborazione dell'Amministrazione Regionale per realizzare i lungimiranti progetti di sviluppo per Introd.

Segnato profondamente da un grande amore per la Valle d'Aosta ha sempre sostenuto in ogni occasione pubblica l'autonomia della regione e la sua difesa, à tout prix, instillando questa stessa passione nei suoi colleghi di amministrazione e nella comunità.

Sei stato Sindaco per 30 anni e per 15 consigliere comunale, sei stato, inoltre, eletto Presidente della Comunità del Parco Nazionale del Gran Paradiso, Vice Presidente della Comunità Montana Grand Paradis, Presidente del Consorzio di miglioramento fondiario del territorio d'Introd Ru Ponton, Presidente del Consorzio dei Comuni per la gestione della microcomunità di Introd e di Arvier, ruoli che hai svolto sempre con il massimo impegno e con la grande passione che ti apparteneva.

In questi tristi giorni sono arrivati in comune e a me, in quanto Sindaco, messaggi di condoglianza, di stima e di partecipazione al dolore dal popolo valdostano, dagli amici di Roma e della Polonia e dai rappresentanti delle istituzioni pubbliche e religiose con i quali negli anni hai sempre collaborato.

Tutta la Valle d'Aosta ti ha conosciuto come: il Sindaco dei Papi, ora, spero che San Giovanni Paolo II, ti abbia tenuto un bel posto vicino a lui, in Paradiso.

Nous avons perdu un père, un Syndic, mais surtout un ami. Bon Voyage Osvaldo.

Introd 2 novembre 2020

Vittorio Stefano Anglesio

OSVALDO NAUDIN, 45 anni al servizio della comunità.

Appena tre mesi prima di lasciarci, Osvaldo Naudin ha seduto per l'ultima volta al tavolo del Consiglio comunale di Introd. Osvaldo aveva comunicato

la decisione di non ricandidarsi alle elezioni che si sono svolte in autunno, mettendo così fine ad una carriera da amministratore durata ben 45 anni.



L'ingresso nella vita pubblica di Osvaldo Naudin avvenne nel 1975 con l'allora sindaco Celestino Ruffier, che affiancò per cinque anni in Consiglio. Poi, nel 1980, fu lui a essere eletto primo cittadino. Gli Introleins gli rinnovarono la fiducia per cinque volte cosicché mantenne la carica di Sindaco per trent'anni. Dal 2010 e per due mandati Osvaldo ha indossato le vesti di consigliere comunale a sostegno del suo successore Vittorio Anglesio.

Per ringraziarlo dell'impegno profuso per il suo paese, durante l'ultimo Consiglio del 4 agosto i suoi colleghi gli avevano consegnato la fuciacca da Sindaco - ora fuori ordinanza - con la quale lavorò per trent'anni per Introd. Con quella stessa fuciacca, Osvaldo visse eventi unici come l'accoglienza dei due Papi in vacanza a Introd - prima Giovanni Paolo II e poi Benedetto XVI - e giorni fatti di condivisione, di solennità o di festa. Tanti indimenticabili momenti che hanno costellato quasi mezzo secolo di lavoro al servizio della sua comunità.

ANNA BORETTAZ

All'anagrafe era Anna Boretta, ma per tutti quegli studenti che per oltre vent'anni hanno pranzato nella mensa delle materne ed elementari di Introd era semplicemente la "signora Anna". Una donna di poche parole e di tanti fatti: la "signora Anna" è stata una persona che tutti quelli che hanno frequentato le scuole a Introd a cavallo tra gli anni Novanta e il primo decennio del nuovo millennio hanno avuto modo di conoscere e apprezzare. Cuoca sopraffina, Anna Boretta si "vantava" di essere riuscita a far mangiare anche ai bimbi più difficili pietanze che a casa era impensabile proporgli. Si distingueva però anche per la sua sensibilità: le sue parole - che sapeva centellinare a dovere - erano in grado di mettere il sorriso sul volto di un bimbo triste. Anna Boretta - nata il 24 luglio del 1954 - è scomparsa giovedì 30 gennaio scorso, sconfitta dalla stessa malattia che quattro anni e mezzo prima si era portata via il marito Sergio Ollier Chaissan, tra i fondatori del Parc Animalier d'Introd, un'azienda che anche lei - con l'altra sua grande passione, quella per i fiori - aveva contribuito a far crescere. Il suo funerale si è tenuto sabato 1° febbraio nella chiesa di Introd, poco distante da quella cucina della scuola che è stata la sua seconda casa per oltre due decenni. Tra i tanti presenti anche i ragazzi che lei aveva contribuito a crescere: durante la colletta sono stati raccolti 950 euro che la famiglia ha devoluto in favore del reparto Cure Palliative - Hospice dell'Ospedale Beauregard di Aosta.



INTROD CONQUISTA LA BANDIERA ARANCIONE



“La località si distingue per il pregevole contesto paesaggistico e per la varietà e fruibilità degli attrattori, ben indicati e descritti grazie all'apposita segnaletica. Buona è la comunicazione dei servizi turistici e di svago a disposizione per il visitatore, che può anche godere della possibilità di passeggiare in contesti tipici, sia nel capoluogo sia nelle frazioni”. Così Lorenzo, ghost visitor del Touring Club Ita-

liano inviato a Introd, ha motivato la scelta di assegnare al nostro Comune la Bandiera Arancione, ambito marchio di qualità turistico ambientale.

Il riconoscimento è stato assegnato nel mese di novembre, ma il processo era già iniziato nel 2019 quando l'Amministrazione comunale - di concerto con gli operatori turistici - aveva presentato la domanda di candidatura elencando tutte le caratteristiche che rendono Introd un paese interessante dal punto di vista turistico. In seguito, un delegato del Touring Club ha fatto un sopralluogo anonimo: dopo “rigorose valutazioni qualitative e quantitative” - come riportato sulla lettera che comunicava l'assegnazione del riconoscimento - Introd è entrato a far parte del circuito.

La Bandiera Arancione è un riconoscimento che il TCI assegna fin dal 1998 ai borghi dell'entroterra con meno di 15.000 abitanti che godono di un patrimonio storico, culturale e ambientale di pregio e soprattutto sanno offrire al turi-

sta un'accoglienza di qualità. Le Bandiere Arancioni oggi sono 247 e rappresentano l'8% delle circa 3.000 candidature analizzate.

“La bandiera Arancione è un ottimo risultato frutto della collaborazione tra Comune e operatori del settore. - commenta il Sindaco - Grazie a questo riconoscimento otteniamo una nuova visibilità volta a incrementare il turismo sul nostro territorio. Oltretutto, grazie alle linee guida fornite dal TCI abbiamo la possibilità di migliorare l'offerta e valorizzare il nostro Comune a 360°”.

Introd è stato inserito sul sito internet delle Bandiere Arancioni: ne vengono raccontate le attrazioni turistiche (Parc Animalier, Castello, l'Ola, la cappella del Santo Sudario, Maison Bruil, Maison Musée Jean Paul II, le latterie, la chiesa), i prodotti tipici e della tradizione come il pane nero, il vino, gli oggetti lavorati in legno e anche il patois e infine gli eventi: la Fiha di Pan Nir, la Nuit des Temps e il Festival Spazi d'Ascolto.



MASCHERINE

Comune, Vigili del Fuoco, ANA e AVIS insieme per distribuire 1500 mascherine

A inizio aprile, il Comune di Introd ha ricevuto dalla Protezione civile 650 mascherine in TNT da consegnare alla popolazione, a cui avrebbero fatto seguito qualche settimana dopo altre 350 mascherine chirurgiche arrivate sempre dalla Protezione civile e imbastate con altre mascherine in TNT.

Ma anche a livello locale ci si è organizzati per far fronte all'emergenza: i Vigili del Fuoco di Introd hanno pensato di acquistare 1500 mascherine lavabili in tessuto non tessuto da donare alla popolazione. Grazie alla bella collaborazione con l'Amministrazione comunale, che ha sostenuto l'acquisto e la distribuzione con le sezioni di Introd dell'ANA e dell'AVIS i dispositivi sono stati distribuiti agli Introleins. Un'altra dimostrazione di come l'unione fa la forza, soprattutto in periodi di crisi.

DANILO, 35 ANNI DI SERVIZIO IN COMUNE

Per trentacinque anni Danilo Rollandoz ha prestato servizio al Comune di Introd. Bambini, ragazzi e adulti di oggi se lo ricordano alla guida dello scuolabus che mattina e pomeriggio li accompagnava nel tragitto casa-scuola e viceversa. A ottobre del 2019 Danilo è andato in pensione: in questo 2020 si è finalmente goduto la meritata pensione.

“Sono stato assunto nel dicembre del 1984 come operario autista cantoniere. - racconta - In sostanza ho sempre fatto un po' tutto quello che c'era bisogno di fare, a seconda dei momenti della giornata e dei periodi dell'anno. Lo scuolabus in realtà occupava una parte minima del mio orario di lavoro: a seconda degli anni variavano il numero di corse - una o due - e il tragitto da percorrere: se per esempio dovevo caricare dei bambini al Buillet il tempo si allungava. Potevo guidare il pullmino per mezz'ora oppure arrivare fino a due ore al giorno”.

Il resto del tempo il lavoro non mancava, in particolare nella manutenzione delle strade, nelle riparazioni di opere pubbliche, nello sgombero neve e in tante altre piccole e grandi necessità del Comune. “Non avevo un lavoro che preferissi particolarmente

rispetto ad altri. - continua Danilo - Quello che mi piaceva del mio impiego, anzi, era proprio la varietà. Difficilmente una giornata era identica alla precedente, non subivo la monotonia e la staticità di altri lavori”.

C'erano anche periodi particolari in cui Introd era un po' il centro del mondo: quando arrivava il Papa. In quei giorni particolari anche per Danilo il lavoro aumentava e cambiava: “Eravamo tutti più impegnati a Les Combes. Bisognava pulire i sentieri, controllare il territorio e poi preparare tutto per il giorno in cui affluivano più persone, quello dell'Angelus”. “Un altro particolare

- prosegue Danilo - è stato quello in cui a Les Combes c'era la pista di fondo. Anche in quel caso il lavoro si spostava principalmente in quella frazione, perché bisognava pulire la pista per gli sciatori”.

Quando è andato in pensione, non è mancata la classica cena con i colleghi, ma Danilo ha ricevuto un altro omaggio speciale. I bimbi dell'asilo gli hanno infatti fatto una sorpresa con tanto di canzoncina e foto tutti insieme sullo scuolabus. Ora, Danilo approfitta della pensione con tanti ricordi e tante cose da fare: la monotonia sicuramente non è cosa sua.



INTROD ENTRA NELL'ABBONAMENTO MUSEI

L'Abbonamento Musei si è arricchito di nuove bellezze valdostane. A partire dal 1 agosto 2020, con la formula All you can visit, i possessori della carta che consente di visitare i siti di interesse culturale di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, potranno scoprire gratuitamente tredici nuovi luoghi della nostra regione, tra cui anche il Castello e Maison Bruil di Introd. L'elenco delle new entry è infatti composto da: il giardino botanico alpino Paradisia di Cogne, il Museo dell'artigianato valdostano di tradizione di Fénis, la Maison de l'Artisanat international di Gignod, la Maison Musée Berton a La Thuile, il Museo del Tesoro della Cattedrale di Aosta, i Centri visitatori del Parco del Gran Paradiso a Cogne, Rhêmes-Notre-Dame e a Valsavarenche, i siti minerari di Cogne, Saint-Marcel e Brusson e - come anticipato - Maison

Bruil con il suo museo sull'alimentazione e il Castello di Introd. Con l'Abbonamento si inoltre ha uno sconto sull'accesso a Chatel-Argent a Villeneuve, alla splendida cripta affrescata della chiesa di Saint-Léger a Aymavilles e alla chiesa e al chiostro di Sant'Orso. I nuovi siti vanno ad aggiungersi a quelli già presenti dall'anno scorso: i castelli di Fénis, Issogne, Gressoney- Saint-Jean, Verrès, Châtillon, Sarre, La Tour a Saint-Pierre, l'Area megalitica di Aosta, il Museo archeologico regionale, il criptoportico forense, il teatro romano, la chiesa paleocristiana di San Lorenzo, il ponte-acquedotto di Pont d'Aël, il Centro Saint-Benin e il Forte di Bard (quest'ultimo già presente nell'elenco dal 2006). “Per il Castello di Introd e Maison Bruil si tratta di una bella opportunità di visibilità e notevole richiamo. - commenta il

sindaco Vittorio Anglesio - E' un tassello importante nel percorso di valorizzazione del patrimonio storico e culturale del nostro Comune e di tutta la regione, oltre a essere uno stimolo a migliorare la nostra offerta”. Grazie a questi nuovi inserimenti, i musei, le residenze reali, i castelli, i giardini e le fortezze che gli abbonati possono visitare salgono a 435, sparsi in tutto il Nord-Ovest. L'abbonamento può essere acquistato online o negli uffici del turismo del territorio. Il costo dell'abbonamento completo (Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta) è di 87 euro (62 euro per i giovani da 15 a 26 anni e 40 euro per i ragazzi fino a 14 anni); la formula Piemonte e Valle d'Aosta costa 52 euro (scontato 48 euro) e quella Lombardia e Valle d'Aosta è venduta a 45 euro (scontato 40 euro).

FESTA PATRONALE

Introd ha festeggiato il suo Patrono, la Conversione di San Paolo, domenica 26 gennaio. Dopo la messa delle 11 la comunità si è riunita nella palestra comunale per il pranzo comunitario e le premiazioni. "Comunità vuol dire stare qui oggi e stare qui insieme. È diverso abitare in comunità e abitare in comune perché la comunità fa il comune - dice Vittorio Anglesio, sindaco di Introd -. Noi in questi anni abbiamo sempre cercato di creare questi momenti e di invogliare la gente a dare qualcosa alla comunità per farla crescere. Oggi sono presenti anche le associazioni di volontariato, così da presentarle e incentivare i nostri giovani a partecipare, perché se manca il ricambio generazionale questo paese è destinato a morire. È importante che questa comunità si mantenga viva, si mantenga legata al proprio territorio e trovi mo-

menti per stare insieme". Ai nuovi arrivati nella comunità sono state regalate delle puette dell'Unicef oltre a un valore affettivo hanno anche un valore simbolico. Il ricavato di queste bambole sarà devoluto alle vaccinazioni dei bambini del terzo mondo. Mentre nel 2018 non erano state registrate nascite, ecco i nuovi arrivati del 2019: Aurelia Colazingari, Elouan Ernest Diemoz, Alice Frisani, Edoardo Slaviero, Louis Vuillermoz. I neo diciottenni Elodie Chenal, Alexis Chevrère, Beatrice Concio, Sophie Lévêque, Sophie Martin, Alice Mercurio, Julie Perrin, Benoît Ronce, hanno ricevuto l'attestato di maturità civica, la costituzione italiana, lo statuto di Introd, una chiavetta usb e una felpa, oltre ai migliori auguri e le raccomandazioni di chi sta entrando nel mondo degli adulti. Infine è il turno degli studenti meritevoli come Nadine Brunet diplomata

all'istituto Itpr Corrado Gex con 95/100 e Davide Garbetta con un punteggio di 109/110 in laurea triennale di lettere presso l'università degli studi di Torino. Un ringraziamento speciale è andato alle associazioni di volontariato presenti sul territorio comunale tra cui l'Avis, i vigili del fuoco, gli alpini, la polisportiva Grand Paradis e i volontari del pronto soccorso. Il presidente dell'Avis, Paolo David, si è rivolto ai coscritti: "Entrate nel mondo delle istituzioni, del lavoro. Ma è importante entrare anche nel mondo del volontariato per sostenere un tessuto sociale e uno spirito di appartenenza a questo paese. Fare qualcosa in più rispetto a quello che le istituzioni vi chiedono. Fare qualcosa tutti insieme porta gioia, oltre alla soddisfazione personale di fare del bene al prossimo".



IL PANE DI INTROD PREMIATO A LO PAN NER - FONDO "ÉIDZEN-NO-ZÈ"

Tradizione e innovazione. Questo sembra essere stato il binomio vincente al concorso de Lo Pan Ner - I pani delle Alpi, svoltosi come ogni anno a ottobre. La manifestazione, che non è solo una gara ma anche e soprattutto una giornata di festa e condivisione, si è tenuta il 3 e il 4 ottobre in 52 forni dislocati in 40 Comuni. L'iniziativa è arrivata alla sua quinta edizione e per la prima volta anche Introd ha conquistato un meritato premio. La cottura del pane è avvenuta come sempre al forno del Norat, grazie ai volontari che si sono impegnati nelle due giornate. Al castello Sarriod de la Tour di Saint-Pierre si sono successiva-

mente tenute le premiazioni tra i settanta pani in gara, divisi in quattro categorie: i pani dell'innovazione, gli impasti tradizionali con almeno il settanta per cento di segale, quelli con solo lievito madre e infine i pani della tradizione con almeno il trenta per cento di farina di segale. È in questa ultima categoria - la più partecipata - che Introd si è distinto, grazie ad un impasto con l'aggiunta di zucca. Il forno del Norat è infatti arrivato terzo, dietro solo a La Ruine di Morgex e a Runaz di Avise, primo classificato. Il ricavato della vendita di tutti i pani, 1474 €, è stato versato sul nuovo fondo "Éidzen-no-zè" creato dell'Ammini-

strazione comunale di Introd con la Fondazione Comunitaria.

Il Fondo è finalizzato a finanziare, nell'osservanza della normativa vigente:

- progetti di utilità sociale e interventi a favore di soggetti singoli o nuclei familiari in difficoltà economica o sociale,
- progetti e interventi a favore di gruppi sociali (giovani, anziani, immigrati),
- progetti promossi da portatori di interessi operanti sul territorio comunale (associazioni di volontariato, enti, comitati di cittadini)
- interventi emergenziali a seguito di eventi calamitosi sul territorio comunale;



- progetti di sostegno all'occupazione sul territorio comunale.

Il Fondo potrà essere incrementato con donazioni rese da qualunque persona, fisica e giuridica, che ne condivida le finalità; inoltre potranno essere effettuati dei versamenti da parte del Comune di Introd di somme spettanti agli amministratori comunali che vi rinunciano a favore del Fondo.

Il Comune di Introd si impegna a organizzare e sostenere eventi per la raccolta di somme da versare sul Fondo e la cottura del pan nir è stato il primo evento organizzato nel 2020.

PAPA WOJTYLA UNISCE INTROD E WADOWICE



L'arte e la cultura non conoscono confini e sanno unire anche in tempo di pandemia. Così la mostra fotografica di Grzegorz Galazka, 50 fotografie che il Comune di Introd aveva esposto a luglio 2020 in occasione del centenario della nascita di San Giovanni Paolo II, sono arrivate il 1 novembre a Wadowice, città natale di Karol Wojtyla, per la mostra allestita al Museo della Casa natale del Santo Giovanni Paolo II. Una data non casuale: il 1 novembre è il giorno in cui, nel 1946, Karol Wojtyla fu ordinato sacerdote. Si tratta di una raccolta dei più simbolici scatti realizzati negli anni 1989-2009 che riguardano solamente le zone di Introd e Les Combes, residenza estiva dei Papi. Un pezzo di storia della

Chiesa, ma anche della Regione valdostana, che ha avuto la possibilità unica di accogliere degli ospiti così illustri. Da questa bellissima terra sono partiti anche dei messaggi molto importanti e profondi, indirizzati non soltanto ai fedeli presenti all'Angelus della domenica, ma anche a tutto il mondo. E dal Museo della Casa natale di Santo Giovanni Paolo II è in arrivo per la Maison Musée Jean Paul II di Les Combes d'Introd la mostra "Verso la santità", già esposta a Wadowice, con una personale di Renata Rychlik, Ambasciatrice de La Memoria Viva, dal titolo "Seguendo i sentieri di San Giovanni Paolo II: paesaggi polacchi e italiani". Le due mostre saranno visitabili (pandemia permettendo) ad Introd

nella cappella del Santo Sudario e a Wadowice fino a marzo 2021, quando la mostra di fotografie di Grzegorz Galazka traslocherà per qualche settimana a Cracovia, prima di rientrare in Valle d'Aosta. La collaborazione fra i due musei è stata sancita anche da uno scambio di doni: la Maison Musée Jean Paul II di Les Combes d'Introd ha donato al Museo della Casa natale del Santo Giovanni Paolo II di Wadowice lo zaino che San Giovanni Paolo II utilizzava per le sue passeggiate in montagna, dono dell'allora segretario del Papa Cardinale Dziwich al museo di Introd all'atto della sua costituzione, e ne ha ricevuto in cambio la replica del medaglione della mamma di Karol Wojtyla, Emilia, i tovaglioli originali da lei ricamati per il figlio e l'album commemorativo del centenario della nascita del Santo Padre. Uno scambio culturale e artistico che potrebbe preludere ad un vero e proprio gemellaggio fra il museo valdostano e quello polacco.

L'iniziativa è stata possibile grazie al coinvolgimento dell'associazione La Memoria Viva -- Umanità senza confine che ha ideato il progetto "La memoria viva" per conservare il ricordo di un triste passato, raccogliendo il testimone dei sopravvissuti ai ghetti e ai campi di sterminio e rinnovando la memoria con l'impegno e rinnovando la memoria con l'impegno di renderla attuale e vigile. All'interno di questo progetto ha nutrito il seme per il gemellaggio tra i due musei e lo ha portato all'amministrazione comunale di Introd che lo ha raccolto con grande entusiasmo. Lo stesso Comune



di Introd infatti, a ottobre, ha inviato una lettera al direttore del museo di Wadowice e al sindaco della città per proporre il gemellaggio, considerando quest'ultimo "uno strumento sia di conoscenza e amicizia tra popoli sia di opportunità di arricchire e rinnovare vicendevolmente il contenuto dei due siti dedicati al tanto amato Santo Padre". La relazione tra le due località, come ricorda la lettera, è di lunga data: già nel 1989, il Pontefice soggiornò per la prima volta tra le nostre montagne per trovarvi il ristoro dalle Sue impegnative fatiche e a seguire per molti anni i sindaci, Osvaldo Naudin di Introd e Ewa Filipiak di Wadowice, intrattenero rapporti epistolari. Vi furono an-

che due visite ufficiali: nel 1996, quando una rappresentanza del Comune e della Regione autonoma Valle d'Aosta si recarono in Polonia, e nel 1997 quando una delegazione di Wadowice raggiunse la Valle d'Aosta. Il piccolo Museo Saint Jean Paul II di Les Combes è stato realizzato proprio accanto alla Chiesetta dedicata al Santo per essere un santuario della memoria, con immagini, documenti e oggetti relativi al Pontificato di Giovanni Paolo II e alle vacanze, qui trascorse, del Pontefice "Teologo della montagna", con doni fatti al Santo Padre e souvenir dei suoi viaggi. Completano l'esposizione la collezione degli annulli postali e delle emissioni filateliche dei

numerosi viaggi del Papa e quella numismatica della Città del Vaticano durante il papato. Dalle suggestioni che il Museo offre al visitatore si rilevano la semplicità di vita che il Papa ha dimostrato nelle sue giornate alpine e si sente la "presenza" che continua a suscitare un forte coinvolgimento emotivo e contribuisce a far amare sempre più un Papa vicino ai problemi di ogni uomo ma sempre fisso nella contemplazione di Dio. Dopo questo primo scambio, l'obiettivo è che il gemellaggio continui: periodicamente i due musei potrebbero scambiarsi un oggetto legato al Santo Padre per rendere concreto e duraturo il collegamento tra i due luoghi.

CENTO SOGGIORNI GRATUITI AGLI OPERATORI SANITARI

Un abbraccio che rinfranca. Così è stata definita l'iniziativa delle strutture ricettive di Introd che hanno offerto gratuitamente dei soggiorni agli operatori sanitari in prima linea durante l'emergenza Coronavirus. Un sentimento condiviso dai numerosi ospiti che hanno visto in tale iniziativa una mano tesa, un gesto

di solidarietà verso chi, per alleviare le sofferenze dei malati, ha dovuto per mesi estraniarsi dal resto del mondo, con il continuo timore di contagiare i propri cari tornando a casa la sera, distrutti dopo una giornata di lavoro. Le strutture che hanno aderito sono state una quindicina, tra affittacamere e ap-

partamenti - privati e non - ai quali si è affiancato un hotel di Arvier. "In tutto abbiamo gestito un centinaio di soggiorni da due notti per ogni nucleo familiare. - racconta a nome delle strutture partecipanti Marco Borghesi del B&B La Casa dell'Acqua - Le richieste sono arrivate da 9 Regioni, di cui molte dal Piemonte,

dalla Liguria e dalla Lombardia ma altre da più lontano, addirittura dalla Basilicata. In tutto sono state ospitate oltre 200 persone". Un grande successo realizzato grazie alla coesione tra le strutture e ai giusti canali di diffusione a livello regionale e soprattutto nazionale con un articolo su La Stampa e un servizio

al Tg24 oltre naturalmente al classico passaparola. "L'idea è stata pensata durante il mese di aprile - dice Marco - e messa a punto a giugno. A luglio e agosto speravamo di riempire le strutture diversamente quindi abbiamo collocato l'iniziativa a settembre, quando il meteo è ancora gradevole e di solito abbiamo

comunque disponibilità di posti". Così, con un gesto di puro altruismo, Introd è diventato per qualche giorno un'oasi di pace per chi aveva bisogno di rigenerarsi e ricaricarsi. A molti di loro il nostro paese è entrato nel cuore e in tanti lo hanno già promesso: ritorneranno.

#INTRODNONDIMENTICA

LA MAISON MUSÉE JEAN PAUL II

Sono passati due anni da quando il Comune di Introd ha deciso di affidare alla Parrocchia del Paese la gestione del Museo "Maison Musée Jean Paul II" nella frazione di Les Combes, la cui cappella intitolata a San Lorenzo patrono della stessa è stata Eretta a Santuario dedicato al Santo Papa Polacco nel 2016.

Il Parroco, Don Ugo Reggiani, ha pensato che la gestione potesse essere affidata ad uno o due Parrocchiani volontari, e la scelta è caduta su di me. Due o tre mesi d'estate nel Paradiso scelto da Papa Giovanni Paolo II per le sue vacanze, come dire di no? Una delle prime cose a cui ho pensato in accordo con il Parroco è di proporre dei ricordini religiosi collegati a San Giovanni Paolo II (Rosari, imaginettes, libri, encicliche, ecc...), idea che ha avuto un ottimo riscontro tra i visitatori.

In questi due anni migliaia di turisti hanno visitato il Museo, anzi quest'anno nonostante il Covid-19, abbiamo avuto gli stessi numeri dell'anno scorso, con la differenza che l'anno scorso l'80% erano Italiani ed il 20% divisi tra Francesi, Polacchi e Resto del Mondo, quest'anno gli Italiani sono aumentati al 95% lasciando il restante 5% ai Francesi e Resto del Mondo.

Un Cambio tra l'anno scorso e questo sono state le visite guidate, nate per caso, dall'idea che un giro tra le foto senza spiegazioni e racconti (anche aneddoti) sarebbe stata o meglio è stata un'esperienza fredda, in cui ci si trovava di fronte ad oggetti e foto che non dicevano nulla. Invece accompagnare piccoli gruppi lungo la Vita di San Giovanni Paolo II e le sue Vacanze Valdostane ha portato ricchezza ai numerosi Turisti ed a Me.

Tra i numerosi incontri avuti al Museo ne ho avuti di commoventi e utili per il mio ruolo di Guida, infatti mi sono stati raccontati aneddoti, ma una delle più interessanti che sta portando frutti anche per il Comune è quello con i rappresentanti dell'associazione "Memoria Viva" prima con una intervista on line con relativa visita virtuale del Museo su Facebook, poi di presenza in occasione della registrazione di un Docufilm sulla vita di una Signora Polacca, in cui si è voluto unire (anche in vista di un film la cui registrazione è stata rimandata causa Coronavirus) la sua vita e quella di San Giovanni Paolo II.

La donna è Lidia Maksymowicz un'arzilla ottantenne vissuta nel 1943 ad Auschwitz, dove a soli 3 anni fu internata nel campo dove il dottor Mengele effettuava i suoi folli esperimenti sui bambini ebrei. La madre, costretta a partecipare ad una marcia della morte, promise e giurò alla bambina che un giorno sarebbe tornata a prenderla. Lidia sopravvisse a quell'orrore e, come tutti i prigionieri di Auschwitz, fu liberata nel gennaio del 1945 dai soldati sovietici e data in adozione ad una famiglia polacca, dove visse la sua gioventù immaginando che la madre fosse scomparsa nella marcia della morte. Ma un giorno, nel 1962, qualcuno bussò alla sua porta... Il titolo del Docufilm "La Bambina che non sapeva odiare" nasce da una frase che Lidia ripete in ogni occasione, (anche a Les Combes sulla Panchina intitolata a San Giovanni Paolo II e posta nello stesso luogo dove si sono seduti i due Papi venuti in vacanza ad Introd) "se dovessi vivere pensando ad odio e vendetta farei un danno a me

stessa e alla mia anima, e sarei io quella malata: l'odio ucciderebbe anche me". Nel quaderno dove i visitatori lasciano una loro dedica anche lei ha lasciato un pezzo del suo Cuore: "In occasione della mia visita al Museo faccio i complimenti per come è stata organizzata la bellissima esposizione che ho avuto il piacere di guardare, e la professionalità della guida che raccontano la vita di San Giovanni Paolo II, originario della Polonia ed amato in tutto il Mondo.

Ammiro l'impegno che vengono messi nel mantenere viva la sua Memoria.

Lidia Maksymowicz, sopravvissuta al Campo di Concentramento e Sterminio di Auschwitz-Birkenau - Prigioniero 70072 (Tatuato sul Braccio)".

Durante questa visita a nome di Lidia "Memoria Viva" ci ha regalato un Televisore Smart su cui condividere Video tramite chiavette USB, e su cui verrà proiettata la Visita Virtuale al Museo "San Giovanni Paolo II" di Wadowice.

Per quanto riguarda la mia esperienza, vivere il Museo in questi due anni mi ha arricchito, oltre a mettere le videocassette con le registrazioni di interviste, angelus, messe del Santo Padre, per rendere più emozionante la visita al Museo, ai turisti, a volte, nel Silenzio di Les Combes, ascolto anche io il Papa e mi sembrava di tornare indietro di 20/30 anni. A volte la sera preso dal racconto e dalla visita mi dimenticavo della chiusura delle 18. Ho cambiato il mio carattere ed il rapporto con le persone, come se avere aperto il Cuore alla storia del Santo Polacco abbia aiutato il mio Cuore ad aprirsi...

Christian Luccisano

LA BAMBINA CHE NON SAPEVA ODIARE



Ha inizio a Introd la storia raccontata all'interno del docufilm "70072: la bambina che non sapeva odiare" realizzato dall'associazione La Memoria Viva di Castellamonte. Il film narra la vera storia di Lidia Maksymowicz, oggi signora ottantenne che vive a Cracovia ma che nel 1943 a soli 3 anni, fu prigioniera ad Auschwitz. Protagonista è la stessa Lidia Maksymowicz, che nel docufilm viene in Italia per visitare il Canavese e le montagne amate da Giovanni Paolo II in occasione del centenario della sua nascita. Proprio a Introd incontra la giornalista Alessandra Ferraro, che le fa visitare la casa e il museo di Giovanni Paolo II a Les Combes e intanto chiede a Lidia chi sia, e scopre così la sua storia. Lidia torna con la memoria indietro nel tempo e rivive quei momenti della sua vita raccontandoli, come dice lei, a chi li può capire. Prima ad una bambina alla quale racconta con un linguaggio comprensibi-

le ai bambini la sua vita a Birkenau, poi ad un gruppo di adolescenti in una vecchia scuola nella quale rivive la sua infanzia, e a seguire ad una ragazza per ricordare la sua giovinezza, ad una giovane donna e ad una signora per ripercorrere con la memoria la sua maturità, attraverso tutte le tappe della sua vita nelle quali l'ombra di quella "infanzia rubata" non l'ha mai abbandonata. Un racconto lucido, a tratti drammatico con un finale a sorpresa (così come è stato nella realtà) e narrato con l'intento di far capire quali sono i travagli e i momenti difficili di una intera vita, seppur serena, di chi deve fare i conti con un incubo, quello di Auschwitz.

Il docufilm contiene documenti e filmati d'epoca, alcuni inediti e si svolge fra la Valle d'Aosta, il Canavese e Cracovia. Le riprese in Valle d'Aosta sono state fatte a settembre, dopo una pausa forzata dovuta al Covid-19, e si sono snodate da Introd e

fino ai 2.600 metri del colle del Nivolet. I protagonisti - oltre a Lidia Maksymowicz - sono Eleonora Giorgi, Stefania Rocca, Massimo Dapporto e Daniela Fazzolari, accanto ad altri "Ambasciatori de La Memoria Viva" come Stefano Andreotti (figlio dell'ex senatore Giulio Andreotti), Alessandra Ferraro (caporedattore Rai della sede di Aosta) ed Emilio Champagne.

Fra i patrocini concessi vi sono l'alto patrocinio del Parlamento Europeo, quello dell'Unar (Dipartimento per le Pari Opportunità Presidenza del Consiglio dei Ministri), dell'Ambasciata d'Italia in Polonia, del Consolato Onorario d'Italia in Cracovia, dell'Istituto Italiano di Cultura a Cracovia, della Città Metropolitana di Torino, del Comune di Introd e dell'Anpi provinciale di Torino. Il 27 gennaio è la data della prima mondiale del film: due giorni dopo quella italiana, a Roma.

Il docufilm è destinato in particolare alle scuole. Sarà distribuito in 500 copie ad istituzioni scolastiche, associazioni o enti e costituirà il punto di partenza di un progetto destinato alle scuole secondarie di primo e secondo grado dal titolo "Le tracce dell'odio" su bullismo, cyberbullismo, body shaming, stalking, emarginazione sociale e realtà virtuali.

"La bambina che non sapeva" è realizzato con Stemo Production che, in accordo con La Memoria Viva devolgerà una parte degli incassi al netto delle spese di produzione ad associazioni e/o enti che operino in Italia e in Europa per la conservazione della memoria, fra i quali il Museo di Auschwitz-Birkenau al quale sarà devoluto il 25 per cento degli incassi netti mondiali del film.



UN NATALE SPECIALE

Un giovane che non trova lavoro... un imprenditore che rischia di chiudere... un anziano solo e preoccupato... un ammalato in ospedale o in casa...

L'elenco potrebbe essere lungo. La pandemia ha stravolto le nostre vite. Abituati ad un futuro più o meno sicuro e stabile, ora viviamo nell'incertezza e con una preoccupazione costante.

Pensando al Natale credo che ogni persona possa immedesimarci con i Magi. Il loro lungo viaggio, il loro seguire la stella, i loro sacrifici, le loro incertezze e momenti di scoraggiamento, la loro fatica, la

loro lontananza dagli affetti e dalle loro comunità, sono tutti elementi che ci accunano e circostanze che in fondo stiamo vivendo tutti.

Anche noi, infatti, in questo momento buio, abbiamo bisogno di una stella, abbiamo bisogno di speranza e di trovare una strada, abbiamo bisogno di trovare la forza e la determinazione di metterci in cammino. Per questo il Natale che abbiamo vissuto è *speciale*, perché in questo periodo così drammatico, abbiamo sperimentato che siamo uomini fragili e deboli e che non possiamo salvare da soli. Il

nostro desiderio di vita, di bene e di pace sono radicati nel nostro io e sono il nostro vero volto, ma è evidente che non siamo capaci a realizzarli da soli né grazie ad altri uomini.

Cosa possiamo fare se non guardare se oggi c'è ancora la stella?

Auguro allora di saper guardare con semplicità e senza pregiudizi i segni di speranza e di verità che il Mistero di Dio ci dona e auguro di cuore buon cammino a tutti, anzi, usando le parole di Papa Francesco, ai miei *fratelli tutti!*

Don Ugo



MESSA PER GLI ANZIANI E DIECI ANNI DI DON UGO

Ottobre è il mese in cui ricorre ogni anno la festa per i "Jeunes d'antan". Gli anziani della comunità si riuniscono per la Santa Messa e poi per il pranzo, un'occasione per ritrovarsi intorno a una tavola tra ricordi, canzoni e giochi. Quest'anno purtroppo,

a causa del Covid-19, la giornata non si è potuta organizzare. Sabato 24 ottobre è stata comunque celebrata la Messa per gli anziani e si è colta l'occasione per festeggiare in semplicità un'altra ricorrenza: i dieci anni di don Ugo Reggiani nella no-

stra comunità. Dopo la Messa il Sindaco, a nome della comunità, ha ringraziato don Ugo per la missione svolta a Introd accompagnando i ringraziamenti con un cesto di prodotti tipici.

Nonostante la congiuntura di grave emergenza sanitaria e grazie allo sforzo congiunto di molti (sostenitori, organizzatori, coadiuvanti, pubblico), dal 19 al 22 agosto 2020 si è svolta la tredicesima edizione del Festival del Castello d'Introd Spazi d'ascolto.

Un'edizione importante per le evidenti ragioni contestuali di cui sopra, per la ricca e varia programmazione, per la maturità, la responsabilità e la leggerezza con le quali il Festival ha saputo e voluto esserci, per il desiderio, ancora una volta rinnovato, di condividere stupore e meraviglia, sentimenti imprescindibili della natura umana, mai tanto opportuni e necessari come ai giorni attuali.

Le miti serate, hanno permesso lo svolgimento dei quattro appuntamenti in programmazione all'esterno, sulla spianata del castello, ciò che ha favorito una più semplice disposizione delle sedute e una maggiore capienza della sala sempre in ottemperanza alle disposizioni ministeriali e regionali in materia di tutela della salute pubblica.

In linea con le convinzioni estetiche della direzione artistica del Festival, che intende stimolare l'attivazione, a più livelli, dell'ascolto quale campo di ricerca e più in generale come suggerimento per una conduzione etica consapevole, la programmazione ha proposto quattro appuntamenti di carattere, natura e contenuto differenti tra loro, nel convincimento di base che la diversità offra sempre una ragione di crescita.

In apertura, una serata dedicata allo storytelling, anzi al musicelling, neolo-

FESTIVAL SPAZI D'ASCOLTO

gismo che sta a indicare la dimensione entro la quale si muove Federico Sacchi, musicista prestato alla narrazione, che con il suo spettacolo Africa is a State of Mind, ha trasportato il pubblico incuriosito e affascinato nelle pieghe nascoste e poco note della produzione di tre dei capolavori assoluti della musica pop. L'Africa come stato della mente è stato il fil rouge che lega i tre capolavori della musica americana pubblicati tra il 1976 e il 1980 ascoltati e commentati durante la prima serata del Festival. Un'idea che ha attraversato l'intero continente, da Rio de Janeiro a Kingston fino ad arrivare alla New York dei Talking Heads. Un'idea sulla quale Jorge Ben ha prodotto Africa Brasil, album capolavoro di samba funk che ha creato un ponte tra l'africanità dei bra-

siliani e quella degli statunitensi, un'idea che ha permesso allo stregone del mixer Lee "Scratch" Perry e ai Congos di catturare con Heart of the Congos l'Africa sepolta nel cuore profondo della Giamaica nera, un'idea che sta alla base di Remain in Light dei Talking Heads e del produttore Brian Eno che rappresenta uno spartiacque nella storia della musica Pop e che fonde art rock, poliritmie africane, funk e avanguardia.

Durante la seconda serata, in collaborazione con la Compagnia teatrale Teatro del Mondo, partner per questa edizione del Festival, è andata in scena Medea, uno spettacolo straniato, tutto al femminile, per la regia di Valeriano Gialli che ha visto in scena una strepitosa coppia di attrici, Paola Corti e Loredana Iannizzi,



Paola Corti e Loredana Iannizzi



Luciano Biondini e Andreas Schaerer

accompagnati dalla musica suonata e elaborata in diretta da Marco Giovinazzo e Luca Favaro. La re-interpretazione e la ri-scrittura della drammaturgia originale ha attinto a Euripide, a Ovidio così come al teatro contemporaneo. Uno sdoppiamento in scena di Medea, assillata dai suoi fantasmi, dai suoi cari e dilaniata tra l'impulso e il dovere ha rapito il pubblico in un ascolto senza tempo conducendolo infine in un lungo liberatorio e sentito applauso.

Il concerto del terzo appuntamento in programma, La scintilla nell'Ombra di Luciano Biondini e Andreas Schaerer si è snodato in un poetico e dinamico dialogo di composizioni proprie, capolavori del repertorio brasiliano (Caetano Veloso, Edu Lobo, Cico Buarque) e della musica classica (Strauss, Monteverdi). Andraes Schaerer è tra i maggiori talenti della scena jazz svizzera emersi negli ultimi anni. Una facilità innata di trasformare in musica qualsiasi spunto, una



Roberto Mercadini

duttilità vocale straordinaria che gli permette qualsiasi volo sonoro. Luciano Biondini è un musicista affermato, di grande sensibilità e di rara musicalità. Il pubblico è stato letteralmente rapito dalla straordinaria bellezza di questo concerto tutto da ascoltare. La chiusura del Festival è stata affidata all'energico affabulatore e narratore Roberto Mercadini che, in quattro tappe simboliche, ha tentato, nel suo incalzante monologo, di ripercorrere la storia della vita e dell'uomo attraverso l'angolo prospettico dell'errore, di ciò che viene giudicato errore rispetto alla



Federico Sacchi

verità e che tuttavia non ne costituisce il suo contrario, anzi ne è un suo intimo dispositivo: "l'errore è il battito di coda dell'esistenza, il modo in cui essa procede e si traccia una strada nelle tenebre". Il numerosissimo pubblico, tra riflessioni, sorrisi e liberatorie risate, ha avuto modo di ascoltare la poesia in azione di un intellettuale libero e autentico. Ogni serata del Festival si è conclusa, come d'abitudine, nel parco del castello per sorseggiare insieme le tisane di Emilia Berthod e per scambiarsi a caldo impressioni e commenti sugli spettacoli.

Enrico Montrosset

APERIBIKE

Buona la prima, buonissima la seconda! Se la prima edizione dell'Aperibike era stata un successo la seconda lo è stata ancora di più, con più partecipanti e un percorso ampliato. "Gli iscritti erano 56. - conferma l'ideatore della manifestazione Ferruccio Mischi, creatore del sito di promozione turistica Visit Introd - In realtà sarebbe stati

molti di più, ma le tutte bici sono state esaurite nel giro di quattro giorni!". L'Aperibike è un tour in bici con pedalata assistita alla scoperta del territorio di Introd. La partenza, come l'anno scorso, è stata dal Castello di Introd, poi il gruppo è passato sul Pon Nou, dietro il Parc Animalier e ha fatto tappa a Maison

Bruil. Da lì il ritorno verso il Pon Viou fino alle antiche latterie, la cui funzione è stata raccontata ai partecipanti. Poi, via verso Tache e da lì sulla strada da Saint-Georges al bacino, tratto che l'anno scorso non si era potuto percorrere. Al Bar l'Adret il gran finale, con polenta, salsiccia e buon umore fino a tarda sera.



23ª EDIZIONE PER IL GRAN PARADISO FILM FESTIVAL

Introd ha portato fortuna al film "Marche avec les loups" di Jean-Michel Bertrand, proiettato il 29 luglio al castello di Introd. È stato infatti proprio il lungo metraggio del regista francese a vincere la 23ª edizione del Gran Paradiso Film Festival, organizzato da Fondation Grand Paradis durante l'estate a Introd, Villeneuve, Aymavilles, Valsavarenche, Rhêmes-

Saint-Georges e Cogne.

La rassegna è iniziata proprio a Introd con la serata di apertura de "La trilogia dei castelli", appuntamenti che si sono tenuti all'ombra dei siti di interesse storico artistico dei Comuni di Introd, Villeneuve e Aymavilles. Oltre a "Marche avec les loups"; a Introd è stato proiettato anche Lost King of Bioko di Oliver Goetzl e nel pomeriggio sono state proposte una passeggiata in mountain bike con pedalata assistita e una a cavallo.

Il festival ha visto la partecipazione di 220 film provenienti da 44 Paesi e 5 continenti. Sono stati organizzati 56 proiezioni in presenza, 4 mostre e

18 eventi. Per la prima volta il festival è diventato anche digitale con 456 ore di streaming di eventi e filmati: una novità al passo con i tempi e un sistema intelligente per rendere fruibili contenuti interessanti a tutti evitando assembramenti.

Il filo conduttore della manifestazione sono state la sostenibilità e la necessità di nuovi modelli di sviluppo, di fronte a problemi comuni come i cambiamenti climatici, l'inquinamento delle acque e del suolo e la recente pandemia. Il tema è stato sviluppato con l'economista Enrico Giovannini, ospite simbolo della 23ª edizione della manifestazione.



IL CASTELLO DI INTROD DIVENTA UN CINEMA

L'impresa valdostana sulla montagna più alta del mondo proiettata nella suggestiva cornice del castello di Introd. Venerdì 14 agosto 21 il parco del castello si è trasformato in un cinema all'aperto, con ingresso libero, per godersi il film «Manaslu 2019», realizzato da Stefano Jeantet. Il lungometraggio rievoca l'ultima spedizione dell'alpinista valdostano Marco Camandona che il 26 settembre 2019, con la cordata italo-svizzera formata dalle guide alpine

François Cazzanelli, Emrik Favre, Francesco Ratti e Andreas Steindl, ha raggiunto, senza l'ausilio di ossigeno aggiuntivo, la vetta del Manaslu, l'ottava montagna più alta del mondo (8.163 metri). Per Camandona (esperto himalaista, tra i pochi eletti al mondo ad aver salito le montagne più alte del pianeta, l'Everest nel 2010, il K2 nel 2000 e il Kangchenjunga nel 2014) il Manaslu è stato il nono ottomila senza ossigeno a distanza di 23 anni dalla sua pri-

ma spedizione. Per i compagni di cordata Favre, Steindl e Ratti in assoluto la prima esperienza su un ottomila in stile alpino mentre per Cazzanelli il Manaslu segna un record, di velocità. Con il suo stile classico e leggero, la guida alpina e alpinista di Cervinia ha registrato un tempo da campo base, vetta e ritorno di 17 ore e 43 minuti: 44 chilometri, 3.280 metri di dislivello in salita e discesa e portando con sé tutto il materiale. Cazzanelli ha migliorato di

PER RACCONTARE L'IMPRESA SUL MANASLU

ben 3 ore e 31 minuti il record di Andrzej Leszek Bargiel, l'alpinista polacco che, nel 2014, partito dal campo base raggiunse la vetta e fece ritorno in 21 ore e 14 minuti. La cordata italo-svizzera ha poi proseguito la spedizione tentando la vetta del Pangpoche (6.620 metri), in totale stile alpino. L'obiettivo era l'apertura di una via sul versante Sud Ovest. La meteo avversa ha fermato il gruppo a 5.900 metri. Jeantet che non ha partecipato alla spedizione,

ha avuto l'incarico di rendere in modo filmico raccogliendo video e foto: «La prima difficoltà quando ho ricevuto tutto quel materiale è stato ordinarlo e capire bene cosa è stata la loro avventura, il rapporto di gruppo, l'amicizia, tutto quello che c'era in gioco». Il passaggio più emozionante: «Forse il momento in cui hanno dovuto ritirarsi per il brutto tempo al Pangpoche, e quando François dice che in montagna a volte bisogna saper tornare indietro.

Tanto la montagna resta lì». Due anni fa Cazzanelli e Camandona erano nella spedizione dell'astronauta Maurizio Cheli per raggiungere la cima dell'Everest, il 17 maggio. Più di recente, a inizio agosto Cazzanelli ha compiuto una nuova impresa: 46 ore per il Trittico del Freney, sul Bianco. Con Francesco Ratti ha fatto tre salite estreme, concatenate, ripetendo ciò che Renato Casarotto nell'inverno 1982, avvolto da bufere, tanto che lo si pensava perduto.

SCULTURE E PARCHEGGI AL PARC ANIMALIER

Al Parc Animalier anche due semplici tronchi di legno si possono trasformare in animali. Il 13 e il 14 giugno il parco di Introd ha ospitato Alessandro Sappé e Daniele Viglianco che, "armati" di motosega, hanno creato sotto gli occhi dei visitatori due originali sculture. Una di queste è un simpatico scoiattolo che ha anche la funzione di spazzatura mentre l'altra rappresenta un'aquila e due marmotte. Quest'ultima è stata collocata nel nuovo parcheggio del Parc Animalier, aperto nel mese di giugno a Les Villes Dessus, a poca distanza dall'ingresso. «Si tratta di diciotto posti auto - precisa Corrado Brunet - Abbiamo costruito i muri di contenimento e le recinzioni e posato due tipi di pavimentazione con i blocchetti. In un angolo c'è il giardino roccioso con la scultura dell'aquila e delle marmotte. Il parcheggio servirà ai visitatori del parco ma non solo, perché è aperto e gratuito per tutti»



GIOVANNI PAOLO II IN UN'ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA



Il 15 luglio del 1990 Giovanni Paolo II ha pronunciato una frase che condensa tutto il suo amore per il luogo che per anni l'ha ospitato durante le sue vacanze estive: "Si viene in Val d'Aosta, in questo ambiente montuoso, il più splendido in Europa, si viene per vivere una profonda gratitudine al Creatore per la bellezza della sua opera". Non a caso, Giovanni Paolo II, quando ha pronunciato quella frase, si trovava a Introd, che a distanza di decenni ricorda ancora con affetto il suo Papa "montanaro". Proprio per ricordare, a cent'anni dalla nascita di Papa Wojtyła, i giorni trascorsi a Introd da lui e dal suo successore Benedetto XVI, durante la scorsa estate è stata allestita nella cappella del Saint Suaire la mostra fotografica "I soggiorni dei Pontefici nel Comune d'Introd". A raccontarli gli scatti di Grzegorz Gałazka, fotografo accreditato in Vaticano da più di trent'anni. Autore di molti suggestivi ritratti dei Pontefici, Grzegorz Gałazka ha accompagnato i Papi durante numerosissimi viaggi in Italia e all'estero, documentandone i momenti più significativi attraverso scatti in cui si fondono qualità tecniche e grande sensibilità. Collabora con importanti testate e agenzie italiane (Mondadori Portfolio), europee e internazionali e ha pubblicato più di un centinaio di libri fotografici in Italia e all'estero. È anche il co-fondatore del magazine "Inside the Vatican", edito



negli Stati Uniti, e una delle sue fotografie è stata scelta come immagine ufficiale della beatificazione e canonizzazione di Giovanni Paolo II. L'esposizione è stata inaugurata domenica 5 luglio alla presenza del fotografo e di Osvaldo Naudin, ex sindaco che per tanti anni aveva avuto il privilegio di accogliere i Pontefici. "Giovanni Paolo II - ha ricordato il sindaco Vittorio Anglesio - ha soggiornato a Introd per dieci volte, dal 1989 al 2004, mentre abbia-

mo ospitato Benedetto XVI per tre volte. Queste bellissime immagini ricordano agli Introleins e a ogni valdostano quelle foto che ognuno di noi ha nei cassetti e quell'incontro che tutti portiamo nel cuore". Altre fotografie e oggetti dei dieci soggiorni di Papa Karol Wojtyła possono essere scoperti alla Maison Musée Jean Paul II, vicino alla cappella di Les Combes, diventata nel 2016 il santuario San Giovanni Paolo II.

NOTIZIE, IN BREVE, DAL GRUPPO ALPINI

Quest'anno, a causa della pandemia dovuta alla diffusione del "coronavirus", purtroppo non si è potuto svolgere alcun tipo di manifestazione pubblica (in modo particolare l'Adunata Nazionale a Rimini, programmata per il mese di maggio...). In primavera, il gruppo Alpini di Introd, in collaborazione con i Vigili del Fuoco volontari, l'AVIS e l'Amministrazione Comunale, ha provveduto all'acquisto ed alla distribuzione a tutta la popolazione delle prime mascherine. Il 20 giugno si è svolta l'Operazione Stella alpina" che ha raccolto 805,00 Euro, somma che sarà destinata agli operatori sanitari in aggiunta alle altre offerte per un totale di Euro 76.000,00.

Il 22 settembre 2020 si è svolta in Piazza Chanoux ad Aosta la commemorazione per gli alpini che sono "andati avanti" a causa del COVID 19 e per i quali non è stato possibile celebrare una degna sepoltura... Alla manifestazione erano presenti, oltre ai familiari delle vittime, tutti i gagliardetti dei gruppi e la presenza di tutto il Consiglio Sezionale. E' poi stata deposta una corona al Monumento all'Alpino. Dal mese di settembre a tutt'oggi alcuni alpini del gruppo prestano servizio (tutte le settimane) al Consultorio USL di Saint-Pierre che, senza la presenza degli alpini volontari, non avrebbe potuto riaprire...

Viste le attuali disposizioni in materia di assembramenti e alle indicazioni del Ministero della Difesa e del Ministero dell'Interno, per le celebrazioni del 4 novembre, in accordo con il Sindaco si è deciso di trovarci (in pochi alpini) il 4 novembre scorso, alle ore 17, presso il Monumento ai Caduti. Il Parroco don Ugo Reggiani ha dato la Benedizione al Monumento per ricordare e non dimenticare i nostri Caduti.. Con la speranza che l'anno prossimo sia migliore e che si possa ritornare alla "normalità", il Gruppo alpini porge gli auguri di Buon Natale e sereno Anno nuovo a tutti!.

p. il Gruppo alpini: Bruno Rollandoz



SAINT-HILAIRE

L'année qui va terminer sera sans doute rappelée comme une des pires de l'histoire contemporaine de l'humanité. Souffrances, deuils et douleurs, depuis une année désormais, ont produit de graves malheurs dans toutes les populations de la planète. Notre existence, nos jours quotidiens, tels qu'on était accoutumés à vivre depuis toujours, ont supporté des bouleversements qu'on aurait jamais cru possible. Du jour au lendemain, à un certain moment, on nous a imposé de limitations dans les voyages, de restrictions

de rencontrer nos voisins, nos amis. Et cette situation, nous craignons, pourra se prolonger encore pour plusieurs mois : le virus circule toujours et le vaccin n'est pas encore disponible. Pour cela il est fort probable que pour l'année 2021 la fête de Saint-Hilaire, le Saint Patron du village de Ville Dessus, comme tout une série d'autre rendez-vous, habituellement au programme, ne pourra pas avoir lieu. Après 17 éditions, aussi le repas communautaire avec lequel, depuis 2004, se terminait la journée dédiée à l'ancien Evêque de Poitiers vécu au IV siècle, sera annulé.

Dans l'espoir donc de nous retrouver en l'année 2022 avec un désir renoué de faire la fête et de passer quelques heures en gaieté et bonne compagnie, je crois qu'il est devoir de tout le village de rappeler, en ce fin 2021, une personnalité qui vient de disparaître et qui n'a pas été seulement le Syndic de notre Commune, mais aussi un des bénévoles à l'origine de cette belle initiative, qui recueille moyennement plus d'une centaines de personnes dans la grande salle de la Maison d'accueil pour les personnes âgées.

Merci Osvaldo

R. Luboz

AVIS COMUNALE INTROD

In Italia ed anche in Valle d'Aosta sono aumentati i donatori di sangue dai 18 ai 25 anni. Nel 2019 si è invertita la tendenza che vedeva un calo costante dal 2013. Se questo dato del 2019 ci fa ben sperare, il riassunto delle attività conviviali, rivolte alla promozione del dono del sangue, della comunale AVIS di Introd nell'anno 2020 è un capitolo pressoché vuoto a causa della pandemia dovuta al Covid-19 e ai successivi DPCM che hanno imposto il distanziamento sociale ed il divieto di assembramento. Se per decine di altri settori il primo semestre del 2020, causa pandemia, è stato davvero critico, così non è stato per le donazioni di sangue; per questo motivo, e per tanti altri, RINGRAZIO tutti i Soci della Comunale di Introd che, visto il difficile periodo, non hanno fatto mancare il loro contributo alla donazione, nonostante i protocolli rivisti abbiano allungato di tanto i tempi di attesa presso il nostro Servizio di Immunoematologia e medicina Trasfusionale. Proprio l'emergenza Coronavirus ha portato in primo piano il tema dell'utilizzo del plasma nelle cure. Grazie alla disponibilità di tutti i Soci Avis della Valle d'Aosta, il Centro Trasfusionale di Aosta ha potuto aderire al protocollo di studio della "Valutazione dell'efficacia dell'aggiunta al trattamento standard dell'infusione di plasma e di plasma convalescente Covid-19 in pa-

zienti affetti da Coronavirus" promosso dall'Istituto Superiore della Sanità. Ritornando a parlare di noi... la comunale AVIS Introd, è la più piccola tra le sezioni AVIS presenti sul territorio valdostano. Conta a fine 2019 n.52 soci effettivi, così ripartiti; n.31 maschi, n.21 femmine. Nel 2019 sono state effettuate 62 donazioni, in linea con l'andamento degli ultimi anni, ma in base ad una proiezione, questo numero verrà incrementato nel 2020 in virtù del fatto che sono risultati idonei alla donazione altri 3 nuovi aspiranti Soci. Nata nel lontano 1972 per volere di pochi "Introleins", che staccandosi dalla vicina sezione di Villeneuve ne formarono una nuova, la comunale AVIS di Introd, tra due anni, compirà il suo 50° anniversario di fondazione. Come avvenuto per le altre consorelle valdostane, la comunale AVIS di Introd si è diffusa su tutto il territorio ed ha dato un contributo estremamente significativo nel perseguimento dell'obiettivo, tipico di ogni sistema trasfusionale moderno, di garantire a tutti i pazienti che ne presentano la necessità una terapia trasfusionale adeguata, sicura e di qualità. Tuttavia, questa finalità non viene perseguita solo mediante la donazione di sangue da parte dei soci donatori Avis, ma tramite il perseguimento di un obiettivo più complesso e, al contempo, ancora più prezioso. Gli scopi sociali perseguiti da

ogni singola comunale AVIS sono, infatti, l'educazione alla salute, alla solidarietà, alla cultura del volontariato e alla promozione al dono del sangue.

Il sistema del dono è il sistema sociale per eccellenza se pensiamo ai rapporti interpersonali; amplificato in ambito familiare, presente tra conoscenti come talvolta anche tra estranei. Gli aspetti discriminanti del dono rispetto allo scambio sono:

Libertà: il dono è libero, non vi è nessun vincolo, contratto o costrizione che spinga a donare.

Fiducia: l'assenza di garanzia di restituzione implica necessariamente un'altra caratteristica, la fiducia

Gratuità: il dono è sempre un dono gratuito, si dona senza calcolare se quanto viene donato corrisponde a quanto verrà ricevuto

Reciprocità: al termine della donazione/trasfusione, le parti risultano rispettivamente proprietarie del bene scambiato e prive di obblighi nei confronti dell'altra parte

Spontaneità: l'uomo è prima di tutto essere-in-relazione, il movente per la passione del dono si basa sul bisogno di amare e di essere amato

Generosità: intesa come assenza di calcolo tra quanto viene donato e quanto ci si aspetta che ci venga restituito.

Come per tutti gli Introleins, anche per la comunale Avis Introd, il 2020 ha segnato la perdita di un "amico", Osvaldo Naudin. Lo ricordiamo, con affetto, qui

sotto ritratto in occasione della festa del donatore del 2008. Nella sua lunga attività di Sindaco ha sempre avuto un occhio di riguardo verso i donatori di

sangue, facendo sue gran parte delle peculiarità umane sopra citate.

Paolo David



CANTORIA

Dalla fine della II Guerra Mondiale, l'anno che sta per terminare è stato con ogni probabilità quello più disgraziato che ognuno di noi possa ricordare. Tante persone sono state colpite dall'epidemia e tante attività, per limitarne la diffusione, sono state sospese o hanno subito rilevanti limitazioni che ne hanno condizionato l'operato.

Nemmeno la cantoria parrocchiale è stata risparmiata dall'ondata del virus Covid-19 che tanta sofferenza ha portato

nel mondo intero. Tra l'inverno e la primavera le celebrazioni liturgiche sono state soppresse e conseguentemente anche tutte le attività che le gravitavano intorno, come l'animazione della liturgia attraverso il canto.

In ordine di tempo, l'ultima nostra partecipazione ad una Messa solenne, risale ormai al giorno del nostro Santo Patrono "Sen Pou", che quest'anno si è svolto domenica 26 gennaio; un mese dopo o poco più, l'umanità intera avrebbe conosciuto parole nuove come "lockdown", nuovi concetti come "distanziamento sociale" e nuovi stati d'animo, come fos-

simo tutti sospesi tra timore e speranza. E' arrivata la Pasqua senza alcuna celebrazione pubblica e con l'immagine di un uomo solo in Piazza San Pietro mentre raggiungeva il sagrato della Basilica sotto una leggera pioggia nella veglia pasquale: Papa Francesco, stanco, addolorato e affranto volle pregare per la fine della pandemia invocando il Signore di non abbandonarci nella tempesta.

L'estate è poi trascorsa con l'illusione che la pandemia avesse attenuato i suoi effetti e forse un po' tutti siamo stati tratti in inganno da false speranze. Noi stessi avevamo partecipato ad una cena il 26

settembre a Villeneuve per inaugurare, nel rispetto del distanziamento sociale, un possibile ritorno alla normalità. Nelle settimane successive abbiamo infatti ripreso le prove settimanali, non più in cantoria ma, per mantenere il rispetto delle distanze tra di noi, direttamente in Chiesa, seduti ben lontani gli uni dagli altri nei primi banchi della navata. Recentemente poi, tra la fine di ottobre e l'inizio del mese di novembre, la recrudescenza del contagio ha però imposto nuove misure di prevenzione da porre in atto contro la diffusione del virus. Se è pur vero che la partecipazione alla Santa

Messa non sia stata inclusa tra i momenti di possibile aggregazione al pari di Musei o Teatri, nonostante una ricerca americana indicasse i luoghi di culto come ambienti ad elevato rischio di contagio, è rimasta tuttavia tra i fedeli una certa sensazione di smarrimento e di timore a prendere parte all'Eucarestia. In tutta onestà, a livello personale ma penso anche a nome di altri cantori e fedeli, non fosse altro che per l'impedimento a poter fruire del ruolo sociale che, oltre alla Parola del Signore, elemento cardine della liturgia, la funzione religiosa assume nelle piccole comunità ove, al termine della

celebrazione liturgica, il sagrato della Chiesa offre spesso occasione di scambio di saluti e momento di aggregazione tra amici e familiari.

Circostanze preziose che, al pari di altri momenti di cui l'uomo necessita, auspichiamo possano presto tornare per lasciarci alle spalle quest'anno bisesto e funesto.

Augurando quindi a nome di tutta la Cantoria un buon 2021, riteniamo purtroppo di non poterci dare appuntamento almeno fino al prossimo Sen Pou.

VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI INTROD

Un anno diverso dagli altri il 2020 per i Vigili del Fuoco Volontari di Introd, fortunatamente quest'anno non registriamo interventi di rilievo, a tal proposito vogliamo ricordare a tutti una corretta pulizia di camini, caldaie e stufe. Come ben sapete l'intero pianeta è stato colpito da una terribile pandemia, e di conseguenza anche il nostro lavoro sul territorio ha avuto un brusco rallentamento a causa delle restrizioni imposte dal Governo Italiano. Nei primi mesi dell'anno non abbiamo potuto ritrovarci nella nostra sede per le consuete esercitazioni, per verificare e testare attrezzature, mezzi e materiali. In particolar modo ci adoperiamo per il buon funzionamento degli idranti, degli impianti d'irrigazione e controllo

dei bomboloni di gas GPL dislocati sul nostro territorio. E in quei mesi difficili per tutti, insieme all'Amministrazione Comunale, all'Associazione Avis Introd e al Gruppo Alpini Introd abbiamo pensato di aiutare la nostra Comunità, acquistando delle mascherine da donare a tutta la popolazione. Durante i mesi estivi abbiamo ripreso le nostre attività nel distaccamento, tenendo conto regole di comportamento anti-covid 19. Purtroppo questa pandemia ha annullato quasi tutte le manifestazioni sportive e di interesse culturale dove i Vigili de Fuoco danno il loro contributo. Ci auguriamo che il prossimo anno tutto torni alla normalità, rincontrare i bambini e le persone la domenica mattina

durante le nostre esercitazioni e i nostri controlli sul territorio, e ritrovarci tutti nelle feste di paese e negli eventi che si svolgono nella nostra comunità.

La nostra attività non è fatta solo di lavoro e sacrificio ma anche di momenti di festa e convivialità, così anche quest'anno, Domenica 6 Dicembre ci siamo riuniti in chiesa per onorare la nostra patrona Santa Barbara.

Il distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Introd coglie l'occasione per ringraziare il Sindaco Vittorio ANGLESIO, l'Amministrazione Comunale, Don Daniele BORBEY, ed augura a tutti gli Introleins un BUON 2021!

Luca DAVID



Il 2020

è stato un anno complicato anche per la biblioteca. Abbiamo dovuto far fronte a due lunghi periodi di chiusura legati all'emergenza sanitaria. Quando è stato possibile, abbiamo riaperto seguendo i protocolli elaborati a livello nazionale e regionale. Ci avete allora visti "mettere in quarantena i libri" che restituivate, attivare prenotazioni telefoniche e per mail, contingentare gli ingressi. Tutte misure mirate a eliminare il rischio di contagio, mantenendo attivi almeno i servizi fondamentali.

Ma la pandemia ha avuto un ulteriore effetto sulla biblioteca. In piena estate, durante la fase di progettazione di riapertura delle scuole, si è reso necessario liberare nuovi spazi all'interno dell'edificio scolastico. Facendo di necessità virtù, grazie alla preziosa collaborazione con la parrocchia,

una porzione di biblioteca ha quindi traslocato presso le sale dell'oratorio, dove peraltro aveva trovato posto già nel 2012. Nella nuova sede potete trovare una nutrita selezione di titoli di narrativa e l'intera sezione ragazzi. Le novità non mancano! Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha infatti

stanziato una considerevole somma per dare fiato alla filiera editoriale e la nostra biblioteca, dopo aver fatto richiesta, ha ricevuto ben € 5.000,95 per l'acquisto di libri presso librerie valdostane. Si è trattato di un finanziamento straordinario che ha permesso di rinnovare in modo significativo la nostra collezione. È stato deciso di dedicare la maggior parte dei fondi alla sezione ragazzi che ora si presenta fresca e profondamente rinnovata. Dagli avventurosi gialli di "Sherlock, Lupin & io" al "Diario di una schiappa" in salsa fantasy, pas-

sando per tutti gli episodi di Harry Potter, anche in versione illustrata. E poi "Navarro", avventura piratesca di successo scritta da un giovane autore valdostano, i classici di Rodari, tanti librigame per giocare con le storie e stimolare fantasia e creatività.

I periodi di confinamento hanno portato tanti di noi a riprendere in mano un libro e a riscoprirne il potere consolatorio e immaginifico. Con i suoi 7.300 e più libri, la biblioteca comunale è pronta ad accogliervi e a svelarvi i suoi tesori ogni martedì pomeriggio dalle 14.00 alle 18.00.

Sulla homepage del sito (<https://biblio.regione.vda.it/biblioteche-sbv/Introd/>) trovate una vetrina aggiornata con i nuovi arrivi. Vi aspettano!



PANE NERO E SOLIDARIETÀ

Non è stata la classica Fiha di Pan Nir, ma a Introd non si è rinunciato alla tradizionale cottura del pane nero né tantomeno alla solidarietà. Venerdì 7 agosto, fin dal mattino i volontari si sono ritrovati al forno comunitario del Norat per impastare e cuocere il pane. A differenza degli altri

anni, a causa delle normative anti Covid-19, non è stato possibile organizzare la festa al Parco del castello con la degustazione di piatti a base di pane nero. I circa 300 pani delle tre informate sono stati quindi proposti alla vendita presso il forno alla popolazione e ai turisti di pas-

saggio. L'intero ricavato - pari a 1120,50 euro - è stato poi devoluto al fondo di solidarietà costituito dal Celva per far fronte all'emergenza Coronavirus: un piccolo contributo da parte di tutta la comunità di Introd per una grande causa.



COVID-19, L'ESPERIENZA DI QUATTRO GIOVANI INTROLEINS

La pandemia da Covid-19 è stato per tutti quel che di più inaspettato non poteva esserci. Per alcuni si è aggiunta la difficoltà di trovarsi fuori dal proprio Paese nel momento in cui venivano emanati i primi decreti per il contenimento del virus. Tra loro quattro giovani di Introd - Alessandro Noto, Amandine Guala, Martine Anglesio e Henri Perrin - che loro malgrado hanno vissuto "da fuori" quel che accadeva nella prima nazione colpita dal Covid-, la loro.



Alessandro Noto

Alessandro Noto si trovava in Spagna quando è scoppiata la pandemia. Ventidue anni, studente di Scienze Ambientali di Università in Olanda, era in Spagna per uno stage. «In Olanda, all'ultimo anno di studi, sono previsti un semestre all'estero in una sorta di Erasmus e un semestre di stage sempre all'estero. - racconta - Io ho svolto entrambi in Spagna, il primo a Huelva e il secondo ad Alicante. Qui stavo lavorando ad un progetto sulla bonifica degli ecosistemi aridi attraverso la biodiversità, che è poi l'argomento della mia tesi. Ero quindi in Spagna dal settembre 2019 e ad Alicante da febbraio 2020».

Dall'Italia intanto arrivavano le prime notizie dell'emergenza, ma in Spagna la percezione era ancora quella di un problema lontano: «In tanti mi chiedevano cosa stesse succedendo in Italia però non c'era assolutamente preoccupazione. Ricordo che quattro giorni prima che chiudessero tutto parlavo con un'amica di quanto stesse accadendo ma senza nessuna ansia». Poi, è arrivata la chiusura dell'Università e, due giorni dopo, il lockdown completo. «Una settimana prima dell'isolamento,

abbiamo fatto una riunione in cui si è parlato delle precauzioni da prendere per continuare a lavorare. - racconta Alessandro - Chi poteva doveva lavorare da casa, mentre le attività sul campo avrebbe dovuto essere fatte mantenendo le distanze e con le mascherine. La sensazione era comunque che fossero delle precauzioni prese in modo formale, ma senza una vera percezione di ciò che stava accadendo. Il problema in questi casi è che finché non si tocca con mano non ci si rende conto. E' vero che in Italia la situazione era già critica, ma fino a che non si è trattato di qualcosa di tangibile è stato effettivamente difficile realizzare ciò che stavamo vivendo». Alessandro continua quindi a lavorare, per quanto possibile, alla sua tesi, la ragione stessa per si trova in Spagna: «Per un po' mi sono detto: "Resisto", anche se avevo visto i miei coinquilini spagnoli tornare subito dalle loro famiglie».

Continuare a vivere normalmente però risultava sempre più complicato. «Sono resistito ancora una settimana ma le cose cambiavano di giorno in giorno e alla fine era diventato chiaro che non avrei più potuto uscire. Dal 15 di marzo non potevo più fare nulla, così ho fatto le scorte e sono rimasto dieci giorni senza vedere nessuno». A quel punto, infatti, era già troppo tardi per tornare liberamente a casa in Italia. Inizia così un rocambolesco viaggio di ritorno grazie a una nave preparata appositamente per rimpatriare gli italiani all'estero. «La nave doveva partire alla sera del 25 marzo da Barcellona, dove sono arrivato in bus e in treno. - spiega Alessandro - Poco prima della partenza è stata però posticipata alle 9 del 26. Ho dovuto quindi prenotare un hotel per la notte tra il 25 e il 26, ma l'albergo ha dovuto successivamente

disdire la mia prenotazione, perché doveva chiudere. Erano le 11 di sera e non sapevo dove andare, temevo di dover passare la notte fuori. Per fortuna ho trovato posto in un hotel di una grande catena che aveva l'autorizzazione a rimanere aperto, ma non avevo ancora finito di pensare. Al mattino ho infatti scoperto che i taxi erano stati drasticamente ridotti ma allo stesso tempo non avrei potuto camminare fino al porto con la quantità di bagagli che avevo. Finalmente ho trovato un taxi e sono arrivato alla nave, che però non è partita alle 9 come previsto bensì alle 14. In tutte quelle ore, siamo rimasti tutti ammassati e il controllo della temperatura ci è stato fatto salendo sulla nave invece che all'ingresso del porto. In quelle ore, sicuramente tutt'altro che ideale per non contagiarsi, ho avuto l'occasione di incontrare altri valdostani che si erano ritrovati nella mia stessa situazione». Finalmente arrivato a Genova il 27 marzo, Alessandro è rientrato a casa a Introd, dove ha trascorso i 14 giorni di quarantena, per fortuna senza manifestare sintomi. Ha potuto modificare la sua tesi rendendola più teorica e meno pratica senza danneggiare la qualità del lavoro.



Amandine Guala



Un anno a Parigi: quando ci si prepara a trascorrere un anno nella "Ville Lumière", ci si immagina di passeggiare nei suoi boulevards, di sedersi nelle terrasses dei cafés, di visitare i suoi innumerevoli monumenti. E poi, visto che si ha vent'anni e si è iscritti all'Università, ci si prepara all'ansia degli esami, ai pomeriggi di studio, ma anche alle serate con gli amici e alle uscite in compagnia. Poi, arriva un'emergenza sanitaria che invece non ci si poteva certo immaginare ed essere lontani da casa, seppure in una bellissima città, complica tutto. E' quanto è successo ad Amandine Guala, che stava frequentando il suo primo anno di Università alla Sorbonne quando l'epidemia di Covid-19 è scoppiata. Studentessa alla facoltà di

Storia dal settembre del 2019, Amandine ha dovuto adeguare la sua routine alle disposizioni che venivano emanate dal Governo e dall'Università. Come tanti italiani all'estero, viveva virtualmente a metà tra le notizie che giungevano dall'Italia e la situazione del luogo in cui si trovava. E spesso le due realtà non erano sincronizzate. "In Italia il lockdown è iniziato una settimana prima rispetto alla Francia. - racconta Amandine - In Francia, hanno iniziato chiudendo le scuole il 16 marzo, una settimana dopo le misure di isolamento in Italia, e poi a ruota tutte le altre attività se non quelle essenziali". Dallo Stivale arrivavano le immagini delle città deserte e i numeri del contagio ma oltralpe, almeno nell'immediato, l'eco era smorzato: "Inizialmente la sensazione che si respirava era che in Italia si fosse sbagliato approccio. Ci sono state delle critiche verso la gestione della pandemia, che veniva vista come una semplice influenza. Poi anche i francesi si sono resi conto della gravità della situazione e hanno chiuso tutto". Parigi è stata dichiarata "zona rossa", le lezioni in presenza in Università sono state sospese e Amandine si è quindi ritrovata in isolamento. "Subito - racconta - gli esami non erano stati annullati quindi avevo deciso di non tornare in Italia per non rimanere bloccata a casa e non poter più tornare a

Parigi. La situazione d'altronde era in continua evoluzione". L'isolamento vissuto nella capitale francese è stato comunque diverso rispetto a quello vissuto in generale nelle città italiane. "In molti mi chiedevano notizie dall'Italia. - ricorda Amandine - C'era quindi preoccupazione ma anche un atteggiamento più rilassato nei confronti delle restrizioni imposte. Molte persone continuavano a uscire di casa quasi come prima e l'uso delle mascherine non era obbligatorio. Per uscire era sufficiente un certificato, che autorizzava anche solo a fare una passeggiata. Personalmente, non mi fidavo di quanto vedevo quindi sono uscita pochissimo: solo tre volte e solo per fare la spesa". L'11 di maggio la Francia è passata alla fase 2, riaprendo buona parte delle scuole ma mantenendo delle misure più drastiche nelle zone rosse con il numero di contagi più elevato. "Appena è iniziato il déconfinement avrei voluto tornare in Italia. Purtroppo però mia mamma non poteva passare la frontiera per venire a recuperarmi nell'ultimo tratto di viaggio quindi ho ancora dovuto aspettare. Poi, finalmente, sono potuta rientrare". Così si è concluso il primo strano anno di Università a Parigi di Amandine, prima di un'estate tra incertezza e speranza in vista della ripresa delle lezioni in autunno.

Martine Anglesio

Martine Anglesio, 24 anni al momento dell'epidemia, si trovava a Berlino. Studentessa di marketing all'Università Carlo Cattaneo di Milano aveva iniziato in Germania uno stage il 5 gennaio come ultimo passo prima della laurea, perfezionando così il suo percorso di studi incentrato sullo sviluppo di business in una startup. A gennaio, il Covid-19 sembrava ancora qualcosa di lontano e poco pericoloso anche in Italia. Ben presto però la situazione era precipitata e gli echi erano arrivati anche in Germania. «Ero preoccupata. - racconta Martine - Sentivo la mia famiglia e mi rendevo conto da loro e dalle notizie che coglievo che la situazione stava di-

ventando difficile ed era percepita come ben più drammatica in Italia rispetto a quanto avveniva in Germania. Sul lavoro i miei colleghi mi chiedevano notizie dall'Italia, erano interessati alla situazione ma mai hanno pensato potessi essere un problema per loro, essendo in Germania già prima dell'inizio della pandemia». Grazie a questa doppia percezione - italiana e tedesca - Martine fin da subito ha iniziato a comportarsi in modo da limitare le probabilità di contagio: «Ho cominciato a fare attenzione nei luoghi pubblici, ad esempio evitavo di prendere i mezzi pubblici per non entrare in contatto con troppe persone. Attorno a me non si respirava un clima di paura, anzi vedevo moltissime persone tranquille, che si comportavano come se nulla fosse». Solo verso

metà marzo le prime disposizioni sono state prese. «Hanno iniziato a fare dei controlli sugli spostamenti ma erano controlli molto meno fiscali rispetto a quelli fatti in Italia. - ricorda Martine - Non ci si poteva muovere in più di due persone, ma non c'era bisogno di autocertificazioni per giustificare gli spostamenti. Personalmente facevo la spesa il meno sovente possibile, e solo una volta mi è capitato di fare la coda per entrare al supermercato. Fino a quando sono stata io a Berlino, non c'è stato un vero e proprio confinamento obbligatorio come quello vissuto nel nostro Paese: le autorità avevano solo invitato la popolazione a limitare i contatti il più possibile, ma almeno fino alla terza settimana di marzo tutti avevano continuato a lavorare normalmente».

Henri Perrin



Il mondo della Sanità è stato messo a dura prova dall'epidemia di Covid-19. Sebbene la Svizzera non abbia vissuto la situazione drammatica dell'Italia, anche lì il sistema sanitario ha dovuto riorganizzarsi per far fronte all'emergenza. Lo sa bene Henri Perrin, che da ormai sei anni vive a Losanna e al momento della pandemia stava finendo il quinto anno di Medicina. Henri ha vissuto da vicino quella realtà e, anzi, si è attivato con altri compagni di

corso per rendersi utile. «Stavo studiando sia seguendo lezioni in aula all'Università, sia facendo degli stage. - racconta - Quando è iniziata l'emergenza, io e altri studenti abbiamo lanciato un sondaggio per capire chi sarebbe stato disponibile a dare il suo contributo per gestire la criticità in atto. Abbiamo avuto un bel riscontro: circa 150 ragazzi si sono fatti avanti». Coordinandosi con il Ministero della Sanità è così iniziata la collaborazione con ospedali e cliniche. «Io mi occupavo di "reclutare" gli studenti e di metterli in contatto con le strutture che avevano bisogno di loro. - spiega Henri - Ricevevo le domande e le smistavo. Poi, mi occupavo anche dell'accompagnamento psicologico degli studenti: bisognava valutare infatti se alcuni di loro apparivano troppo provati dall'esperienza che stavano vivendo: nelle case di riposo, ad esempio, i decessi erano tanti e l'impatto emotivo poteva essere forte. Se vedevo gli studenti troppo provati li facevo contattare da un numero verde ed eventualmente venivano spostati». Intanto, le lezioni all'Università si svolgevano solo online, mentre gli esami erano stati sospesi e rinviati. «Le restrizioni sono state comunque molto meno forti di quelle imposte in Italia. Questo perché

probabilmente si è fatto leva soprattutto sulla responsabilità individuale dei cittadini e non tanto sulla repressione per i loro eventuali comportamenti scorretti. - dice Henri - Non c'è stato l'obbligo di isolamento, ma solo una limitazione negli assembramenti: non più di cinque persone. In generale c'era preoccupazione ma decisamente meno di quanto sentivo avvenisse nel nostro Paese, anche perché il sistema sanitario non ha rischiato il collasso: subito si è reagito allestendo dei reparti speciali e sospendendo le vacanze del personale sanitario. Non si respirava un clima di stress e, almeno a Losanna, i giovani continuavano a comportarsi come sempre. Gli unici a fare più attenzione erano gli anziani, per i quali sono stati messi in piedi dei servizi specifici, come la spesa a domicilio. Personalmente nemmeno io non ero particolarmente preoccupato, non avendo tra i miei familiari delle persone a rischio». Il progetto realizzato dagli studenti è terminato a fine maggio, quando ormai il picco dell'emergenza era passato. Henri ha aspettato che riaprissero le frontiere per poter far visita alla sua famiglia in Valle d'Aosta e a giugno ha iniziato il suo sesto e ultimo anno di Medicina in Svizzera.

Martine è riuscita a terminare il suo stage ad aprile come da programma, ma il ritorno si è rivelato più complicato del previsto. «Non è stato facile trovare un volo di ritorno. Ho potuto prendere un volo di rimpatrio, che erano pochissimi e con costi esorbitanti, e ho fatto scalo a Fiumicino e poi sono atterrata a Malpensa dove la mia famiglia mi è venuta a prendere». Una volta rientrata Martine ha trascorso un periodo di quarantena a casa ma poche settimane dopo era già pronta di nuovo a partire: ancora prima di laurearsi - via Skype - nella sessione di inizio giugno, Martine ha infatti trovato lavoro. A fine maggio è partita nuovamente verso Berlino, pronta ad una nuova avventura lavorativa e di vita.



LINO DOTO, UN CONFINAMENTO FUORI DAL COMUNE

Il cielo stellato, qualche camoscio e un lupo. Non tutti hanno trascorso i mesi di isolamento per il Covid-19 con una compagnia così unica. E' successo a Lino Doto, 41enne di Torino, che si è ritrovato a trascorrere il confinamento in un camper a Introd, più precisamente a Sorressamont. Lino si trovava in Valle d'Aosta sabato 7 marzo con l'intenzione di trascorrere un week end lungo - fino a martedì 11 - in vacanza nella nostra regione da solo, o meglio, assieme alla sua cagnolina Eve. Proprio in quei giorni, però, il Primo Ministro Conte emanava il decreto che limitava fortemente gli spostamenti in tutta Italia. «Mi trovavo a Pont di Valsavarenche. - racconta Lino - Il Sindaco ha avvisato che la strada sarebbe stata chiusa per il pericolo frane quindi mi sono spostato in paese. Lì qualcuno ha chiamato i Carabinieri, che hanno preso le mie generalità ma hanno anche capito la mia situazione. Ho deciso quindi di trovare un posto tranquillo dove stazionare con il mio camper e, guardando su Google Maps, ho trovato Sorressamont. La mia è stata una scelta sui cui ho riflettuto attentamente: sebbene il decreto non vietasse il rientro a casa, sono arrivato alla logica conclusione che fosse molto meno

rischioso per me restare dov'ero e non rientrare a Torino. In città, avrei dovuto uscire quattro volte al giorno per portare fuori il cane e il rischio di contagio negli spostamenti necessari per fare la spesa sarebbe stato molto più elevato».

A Sorressamont, Lino ha piazzato il camper vicino al bacino idrico e ha provveduto ad avvisare tutte le forze dell'ordine e il Comune di Introd della sua presenza. «Ho scritto al Sindaco per sottolineare che avevo tutte le intenzioni di rispettare le normative e per invitarlo a essere comprensivo verso la mia scelta e a non obbligarmi a partire. - spiega - Poi è stato emanato il decreto che impediva di spostarsi dal Comune in cui ci si trovava, quindi non avrei nemmeno più potuto andare via. Devo dire che ho trovato grande attenzione e collaborazione da parte sia delle Forze dell'ordine che del Comune il quale, ad esempio, ha subito mandato un dipendente a mostrarmi dove scaricare le acque usate. Ho trovato gentilezza e disponibilità e un'amministrazione funzionante, tanto che avrei voluto fare una donazione al Comune. Il Sindaco mi ha però suggerito di farla direttamente alla Protezione civile. La stessa gentilezza l'ho trovata nei miei "vicini di casa", i gestori del B&B La Stazione



dell'Acqua, con i quali non ho ovviamente avuto contatti ravvicinati ma che si sono dimostrati molto disponibili». Per l'energia elettrica, Lino ha fatto affidamento ai suoi pannelli solari, mentre per l'acqua si è rifornito principalmente dalle fontane pubbliche. «Ho comunque cercato di non sprecare, per rispetto del luogo in cui ero e di chi mi ha ospitato nel suo territorio. Ho sempre centellinato l'acqua e per fare il bucato



nei primi giorni ho usato la neve sciolta. Successivamente non ho comunque mai utilizzato dei detersivi ma solo una spugna naturale al magnesio, per evitare di inquinare. Ho fatto la spesa al negozio di Introd all'incirca una volta alla settimana e anche qui ho trovato una bella disponibilità. Se mi serviva qualcosa di specifico come la carne era sufficiente mandare un sms al gestore che mi faceva trovare tutto il necessario

nel giorno prestabilito. Sono sceso solo una volta a Villeneuve per comprare un termometro in farmacia, così mi potevo controllare la temperatura. Ho anche dovuto far arrivare un corriere fin quassù per portarmi della biancheria intima e qualche capo più pesante per la sera, perché quando sono partito non pensavo di dover stare fuori casa per così tanto tempo».

Come per tante persone, il tempo trascorso nel suo camper è stato una sorta di "tempo sospeso" ma non per questo sono mancate le attività da svolgere durante il giorno. «Sono un rappresentante di dispositivi medici per gli ospedali. - racconta Lino - Fin dall'inizio dell'emergenza ho capito quanto fosse delicata la situazione e non ho più potuto entrare negli ospedali come facevo abitualmente per lavoro. Ma anche nel mio angolo sperduto a Introd non ho smesso di lavorare, anzi è stato un periodo abbastanza intenso dal punto di vista professionale. Ho fatto riunioni al telefono e inviato mail». Oltre agli impegni professionali, rimaneva il tempo libero da impiegare: «Non ho fatto passeggiate, come indicavano le disposizioni, per evitare incidenti che potessero impegnare risorse importanti per gli abitanti del posto. Grazie anche

alla compagnia della mia cagnolina, non mi sono mai sentito solo, anzi. Sapevo già di essere un "cittadino anomalo", perché nella vita privata sono abbastanza asociale. Mi è piaciuto godere di quei momenti di solitudine davanti a un cielo stellato e anzi ho avuto la conferma di quanto sia invasivo il telefono nella nostra vita di tutti i giorni. Durante il periodo di isolamento dovevo per forza usarlo ma mi rendevo conto che mi faceva strano, lo sentivo un oggetto fuori dal suo contesto. In generale, ho presto preso dei ritmi diversi, dei ritmi dettati dalla natura, dalla luce del sole al mattino e dal tramonto alla sera. Non ho mai avuto paura nemmeno di notte, il mio unico timore era quello del ritorno alla vita normale, al mio dovermi riabitare alla mia solita vita».

Finita la prima emergenza Lino è tornato a Torino ma qualche mese dopo è già tornato per un breve soggiorno nella nostra regione. «Nella mia vita ho viaggiato molto, ma conoscevo pochissimo la vicina Valle d'Aosta. Quel che ho visto della Val di Rhêmes e della Valsavarenche, oltre che di Introd, mi è piaciuto molto. Mi piacerebbe tornare ancora e dedicare a questi posti che mi hanno ospitato un video e delle fotografie, che sono la mia grande passione ormai da qualche anno».



COVID-19, SEI DOMANDE A LUIGI SUDANO



INFORMAZIONI PROFESSIONALI

Laurea in Medicina e Chirurgia (1980); Specializzazione in Oncologia Clinica (1984). In pensione di anzianità dal 18 settembre 2018, già Dirigente medico ex Direttore di Struttura Semplice "Attività Vaccinali" Ausl Valle d'Aosta (32 anni di servizio - ex Ufficiale Sanitario di Aosta). Contrattista e ricercatore c/o Istituto Nazionale per la Cura e la Ricerca sul Cancro - Regina Elena di Roma -. Medico di Reparto c/o C.C. Roma Rebibbia. Medico Aziendale c/o Rizzoli-Corriere della Sera. Medico Associato in un ambulatorio pediatrico; il tutto per 6 anni.

INCARICHI

Rappresentante regionale al Gruppo Tecnico Interregionale per la Prevenzione; Rappresentante regionale al Coordinamento per la Prevenzione. Membro del Comitato Tecnico Scientifico presso il Ministero della Salute. Membro della Commissione Nazionale Vaccini. Membro del Board "Calendario per la Vita". Membro del Comitato Scientifico del sito "vaccinarsi.org"; 154 Docenze sui temi della Prevenzione presso congressi nazionali e internazionali e corsi Master di aggiornamento in Università e Aziende Sanitarie Locali. Membro del Direttivo e del Comitato Scientifico di Federanziani/SeniorItalia. 25 pubblicazioni, tra Oncologia e Temi vaccinali.

Come ha vissuto a livello personale l'emergenza sanitaria del Covid-19?

Ad essere sincero, non mi sono spaventato, poi, così tanto. Avevo fatto parte del Comitato Scientifico nazionale quando si trattò dell'emergenza SARS (2003), ovvero di una Sindrome Respiratoria Acuta, molto simile a quella del Covid19, che in realtà si chiama "Sars-Cov2" - e non a caso.... Ho ben compreso la gravità della massima espressione di questa malattia, ovvero, l'Insufficienza Respiratoria Acuta che, in ogni caso, necessita di apparati specifici per consentire la migliore ossigenazione dei polmoni, colpiti da una fibrosi che altro non è che il tentativo cicatriziale del danno infettivo; ed è questo che ha messo in crisi il nostro Paese: la mancanza di idonei e numerosi apparati per fronteggiare questa massima espressione del virus. Se, da uno studio che ho contribuito a realizzare proprio con Federanziani - ovvero, la realizzazione di Spirometrie nella popolazione anziana, over 65enne, è emerso che tre persone, su sette, aveva una insufficienza respiratoria, senza sapere di averla, non mi stupiscono il così alto numero di persone colpite e anche decedute, a causa di questo virus.

Ha avuto riscontri diretti da parte dei suoi colleghi sulla gestione dell'emergenza?

Se sì quali sono le criticità che sono emerse soprattutto a livello locale e a livello della medicina di base?

Certamente ho avuto riscontri sul problema da parte di miei colleghi, Medici di Base. Lamentavano la necessità di avere, dal livello centrale, precise direttive e protocolli di trattamento iniziale; oltre al fatto che hanno necessariamente dovuto calmierare o differire gli ingressi in ambulatorio, proprio per evitare assembramenti non previsti dalle normative. Vede, c'è un grande problema organizzativo, a mio giudizio, che interessa, diciamo, la cultura di base, sia del politico, che dell'amministrazione delle Asl, compresa la popolazione (ma non per colpa diretta di questa). Voglio dire: quanti sanno che esiste un Dipartimento di Prevenzione? Quanti conoscono le specifiche competenze iscritte, attraverso norme nazionali e regionali, al Servizio d'Igiene Pubblica? Per coloro che lo conoscono, questo Servizio, posto all'interno del Dipartimento di Prevenzione, viene identificato, per tramite di chi vi lavora,

come coloro che rilasciano Abitabilità, rinnovo patente, rilascio di certificazioni previste dalla legge, Nullaosta sanitari. Ma nessuno sa che questo dovrebbe attivarsi in caso di emergenze di questo tipo e che deve essere necessariamente (e qui richiamo la normativa organizzativa), coinvolto nelle cabine di regia, per raccogliere e organizzare dati statistico-epidemiologici corretti. Lei pensi che questi Servizi operativi sono lasciati allo sbando, non vi sono sostituzioni quando qualcuno lascia questo Servizio per trasferimenti, pensione, decessi, ecc. In effetti, ad onor del vero, tutto il Dipartimento di Prevenzione viene visto come una spina nel fianco del politico, perché è l'unica struttura che si può mettere di traverso tra gli interessi politici, proprio per dover far rispettare leggi sanitarie. Io stesso ho avuto la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria! E questo Dipartimento di Prevenzione, nel tempo, è stato spolpato, dilaniato delle sue iniziali competenze. Quindi, non mi meraviglia sentire alla tv che i dati forniti non sono coerenti! Questo problema, quindi, si riverbera non solo sulla nostra Regione, ma in tutto il Paese. Se poi vogliamo considerare la voglia di

protagonismo, che compare proprio in queste emergenze, otterremo che ogni giorno alla tv c'è un nuovo scienziato che pontificherà sulla propria e, purtroppo, sulla competenza altrui, mai ben identificata! Lei pensi che una volta c'era un Dipartimento di prevenzione anche dotato di un proprio laboratorio analisi che serviva per tutte le competenze iscritte a questo Dipartimento. Oggi, non è più così, per dover risparmiare il più possibile e gli effetti di queste decisioni si pagano proprio durante queste emergenze. Quando feci una proposta ad un mio ex Direttore Generale dall'Ausl, sulla possibilità che avrei potuto far addestrare in due giorni il personale dell'esistente laboratorio sull'utilizzo della PCR (una metodica di biologia molecolare che facilmente poteva identificare DNA o RNA di virus e batteri), mi riferirono che disse "ma dove vuole arrivare Luigi, ad essere capo laboratorio?". Sappia che mai mi sarei preso un onere così impegnativo per il quale non avevo alcuna prerogativa o competenza.

In quanto medico ha avuto persone che si sono rivolte a lei per avere consigli o assicurazioni?

Quali sono le preoccupazioni più frequenti?

Certo che chi mi conosce si è rivolto a me per cercare di capire la reale portata del problema e le principali preoccupazioni, oltre ad interessare la malattia in se, vertevano sulla possibilità di potersi muovere e contrarre, per questo, la malattia. Ovvio che più si frequentano luoghi promiscui, frequentati da molte persone, più si rischia; ma questo principio è valido per ogni malattia infettiva, circolante o meno. Vede, se queste cautele fossero poste in essere dalla fine dell'anno, a fine febbraio/inizi di marzo, facendo un esempio paradossale, ci risparmierebbero 800.000 decessi di influenza all'anno!

Quali sono le principali differenze tra prima e seconda ondata?

La differenza tra la prima ondata (che non ci è dato sapere quando realmente

è iniziata), e la seconda ondata, è che c'è stato il cosiddetto "periodo della luna di miele" e ci siamo adagiati. Poi, il caso ha deciso che nella nostra Regione la seconda ondata ci ha fatto "arrossire", come Piemonte e Lombardia; ma è solo, verosimilmente, la vicinanza a due grandi Regioni che ci hanno portato i loro casi, (turismo estivo, seconde case, gite fuori porta, ecc)

Anche in virtù delle sue esperienze professionali, quali possono essere le criticità di una campagna vaccinale?

E qui veniamo ad una importante criticità: la vaccinazione. Probabilmente avremo criticità per la distribuzione e la somministrazione che andrà per le lunghe. Cito ad esempio che quando ero in servizio, nei periodi invernali vaccinavamo per proteggere la popolazione anziana dall'Influenza, anche 350 persone al giorno, in tre; oltre la routine. Oggi ci si vaccina su appuntamento, andando ad emulare le strutture di altre Regioni molto più popolate della nostra, i cui tempi per la vaccinazione rasentano l'anno. Da noi non c'è questo afflusso di gente come potrebbe esserlo in Lombardia e quando gli operatori si "adattano" ad un regime sarà ben difficile fargli aumentare il passo; ma speriamo nella sensibilità di questi nei confronti dell'emergenza. Di contro devo affermare con forza che il personale Sanitario della nostra Regione è veramente in gamba e lo dico per esperienze vissute sulla mia pelle. Mi auguro che la vaccinazione sia demandata, oltre che ai Medici di Base (che dovrebbero agire volontariamente!!!!), anche al personale sanitario del territorio e del Servizio d'Igiene Pubblica.

Quali consigli darebbe alla popolazione?

Il consiglio che posso dare alla popolazione è solo uno, semplice e indiscutibile: la scienza è una e una sola; non ci sono due scienze, una a favore e l'altra a sfavore dei vaccini. Comprendo bene che in periodi come quelli in cui le persone perdono fiducia nelle Istituzioni, risulta difficile affidarsi

a ciò che queste emanano; ma io credo nella scienza e conosco molto bene il capitolo vaccinazione, sotto tutte le sue numerose sfaccettature (complotismi, multinazionali, medicine alternative, naturisti, veganiani, ecc) a loro dedico una frase dell'uomo della pietra: lo non capisco, respiriamo aria pura, mangiano cibi a Km zero, beviamo acqua limpida e trasparente, facciamo tanto moto eppure nessuno di noi vive più di 30 anni! Va anche ricordato, infine, che l'Università non prepara realmente bene i medici sul problema vaccinazioni e vaccini, per cui non è inusuale che un medico abbia delle perplessità a vaccinare (la sua memoria richiama solo la Malattia da Siero e lo Shock Anafilattico), quindi viene giustificata la sua paura. Solo chi ha approfondito con dedizione questo capitolo della medicina sa cosa fa quando vaccina. Ci si deve vaccinare se non si vogliono correre rischi. Quando siamo malati, non abbiamo problemi a farci punture, a prendere pillole e farci infilare tubi in ogni pertuso; ma quando stiamo bene abbiamo tanta paura di stare male con una puntura, perché l'essere umano associa la pratica medica alla malattia e se non siamo malati non ci sta tanto bene se dobbiamo farci bucare. Questo pensiero associativo è sbagliato! Pensate alla vostra salute e per far contenti i complottisti, dico che tanto Big Pharma non diventerà povero se non vi vaccinate! Se per guarire ci dovessimo mettere sulla pelle un etto di mortadella o di mocetta, che fate? Non comprenderete mortadella e mocetta, per non far arricchire Big-Salumier? In questo caso ci rimette il povero animale; ma nell'altro ci rimetteremo noi e la nostra salute!

SCUOLA DELL'INFANZIA

PRIMO ANNO LE MELE

Dietro da sinistra a destra
Montrosset Ginevra
Ferrod Richard
Brunet Julie

Davanti sinistra a destra
Milella Carmine
Suino Emeric



SECONDO ANNO LE FRAGOLE

Dietro da sinistra a destra
Lucianaz Michel
Ollier Chaissan Magalie
Peracino Flora
Colazingari Davide
Uroni Mael

Davanti da sx a dx
Marchetto Alice
Uroni Nathan
Da Canal Philippe



TERZO ANNO LE CASTAGNE

Da sinistra a destra
Brunet Alisée
Slaviero Eleonora
Benato Eloan
Montrosset Dorothea
Solferino Kilian



SCUOLA PRIMARIA

Classe 1^a

Da sinistra a destra
Ollier Chaissan Elénoire
Lodi Joelle
Junod Cristel
Consiglio Carlotta
Pastoret Krysten



Classe 2^a

Brunet Hélène
Brunet Nathan
Chevrère Arline
Clara Yari
Graiani Aline
Maquignaz Anaëlle
Marchetto Tommaso
Martin Noah
Montrosset Aicha
Peracino Léon
Peracino Vittorio
Sparagi Liam
Voyat Anaïs



Classe 3ª

Benato Noélie
Consiglio Camilla
Ferrod Charlène
Luboz Aimé
Mangiardi Giulia
Suino Emilie
Suino Jérémie
Therisod Davide
Thomasset Nadège
Uroni Rose



Classe 4ª

Bastrenta Gilles
Chevrère Nicole
Maiorano Diego
Marchetto Samuele
Maricosu Mattia
Massetto Federico
Naudin Julien
Postiaux Sophie



Classe 5ª

Mangiardi Alessio
Pastoret Karen
Rollandoz Davide
Rollandoz Denis
Ronc Joël
Therisod Matteo
Thomasset Joseph



DOGS AT WORK

A Introd ha sede il nucleo cinofilo della Protezione civile della sezione valdostana dell'ANA. Si tratta dell'unica realtà che esiste in Valle d'Aosta, è riconosciuta a livello nazionale ed è completamente retta da volontari. Il responsabile amministrativo è Mauro Chiatton Bordon, mentre il responsabile dell'addestramento è Paolo Percali. Il centro cinofilo Dogs at Work co-

mincia a camminare sulle proprie gambe nel 2014, ma la sua storia ha radici più lontane: tutto inizia con un Dobermann. "Avevo adottato un Dobermann problematico. - racconta Paolo Percali, addestratore riconosciuto ENCI - Nessuno in Valle d'Aosta sapeva aiutarci con la sua gestione, quindi mi sono rivolto fuori dalla nostra regione. Era il 2007 e così,

un po'; per caso, mi sono reso conto che c'erano moltissime persone nella mia identica situazione. Questo inizio è stata la nostra fortuna perché fin da subito ci siamo scontrati con la realtà vera e dura dell'addestramento, fatto con cani davvero problematici che ci hanno permesso di acquisire competenze reali sul campo. "Nel 2013 l'incontro con l'ANA: esperti





del settore cinofilo dell'Associazione Nazionale Alpini affiancano in una sorta di tirocinio gli addestratori valdostani e, un anno dopo, nasce il nucleo cinofilo con sede a Introd. Le attività del nucleo si dividono in due rami: operativo e ludico-sportivo. Inizialmente, il centro si occupa soprattutto di obedience, poi di agility e, sei anni fa, di ricerca in superficie. I cani nel 2020 abili-

tati alla ricerca sono due - Mala di 7 anni e Mute di 10 - entrambi in possesso del brevetto ENCI, Ente Nazionale Cinofilia Italiana. "Per ottenere il brevetto servono anni di preparazione - dice Percali - e bisogna superare due esami per essere abilitati alla ricerca. All'esame, l'addestratore deve dimostrare di avere il pieno controllo del cane, il quale deve essere indifferente all'acqua e al suono degli spari. Poi, il cane deve dare prova di completa ubbidienza. Successivamente si passa alla prova di ricerca vera e propria in boschi-vo. Io e il mio cane abbiamo fatto questa prova a Bergamo: in 80.000 metri quadri di bosco, il cane ha trovato tre figuranti nascosti in soli undici minuti. "Concretamente, i cani del nucleo ANA vengono chiamati a operare sul campo nella ricerca di persone scomparse, affiancando gli altri enti preposti. L'obiettivo è quello di operare con sempre maggiore sinergia con le altre forze in campo, per operare con la più grande efficienza possibile in

situazioni di emergenza che richiedono un intervento rapido e spesso salvavita. A differenza di quanto spesso si ritiene non ci sono razze canine specifiche per la ricerca. "Sostanzialmente si lavora a scovo. - spiega Percali - Questa è un'attività trasversale, che può abbracciare facilmente tutte le razze. Poi è ovvio che, siccome si lavora nei boschi e su terreni anche impervi, il cane deve avere determinate caratteristiche fisiche di resistenza. L'identikit più classico è quello del Border collie, del Labrador o del Malinois. Io personalmente ho due pastori belga Malinois ma abbiamo in addestramento un Malamute, che normalmente non è tra le razze più utilizzate e invece si sta dimostrando bravissimo".

Nel ramo delle attività ludico-sportive, Dogs at Work sviluppa in diverse direzioni. Il centro - attorno al quale ruotano una sessantina di persone - si occupa di comportamento canino, aiutando i proprietari di cani a gestire il loro animale, di agility e di obedience. Organizza attività dimostrative e iniziative a scopo sociale: "Nel 2020, a causa del Covid-19 non abbiamo potuto proporre molti eventi. Normalmente facciamo esibizioni e dimostrazioni con i bambini e anche, qualche anno fa, con gli anziani, ad esempio nella microcomunità di Introd. A Villeneuve gestiamo il Parc Chavonne e proprio lì abbiamo partecipato al Concours Cerlogne con una dimostrazione per i più piccoli. Abbiamo collaborato con cooperative o associazioni che si occupano di persone con malattie psichiche e nel 2020 avevamo in programma il Superagility con persone con disabilità, ma purtroppo non è stato possibile organizzarlo". In diverse occasioni l'associazione è stata presente il 16 agosto in piazza Chanoux ad Aosta con un percorso ad ostacoli per i cani e ha partecipato a raccolte fondi benefiche come per i terremotati de L'Aquila. Non a caso, durante i mesi di lockdown per la pandemia Dogs at Work ha dato il suo contributo: il centro ha messo a disposizione la sua pensione per i cani di persone malate di Covid-19 o impossibilitate a uscire che non potevano momentaneamente prendersi cura del loro animale.

PONT VOUDAN ET ALENTOURS ...

[N 45° 41.753 - E 007° 11.752]

Deuxième partie

Revenons au «rastellum» de pont Voudan.

Nous trouvons documentation d'une inféodation de ce «rastellum» en la «Recognicio michaelis norat parrochie Introd... » [Fonds Gerbore Gianni, protocole du XV^e siècle, folio 114 (verso), 1429]

"	... Item	"	... En outre
confessi fuerunt dicti confitentes ut supra pro se et suis quibus		déclarèrent lesdits confessants, comme dessus, qu'eux et les leurs, comme	
supra · se annuatim ultra predicta · facere facere que debere		dessus· qu'en plus du déjà dit, s'engagent annuellement à faire, devoir faire,	
et teneri ac solvere per dicta eorum juramenta ut supra prestita promi_		tenir et payer par leur dit serment comme dessus prêté promi_	
serunt prefato domino nostro duci et suis quibus supra		rent à notre magnifique seigneur le duc et aux siens, comme dessus,	
videlicet pro fustis non signatis venientibus per aquam fluminum		c'est-à-dire : pour les troncs non signés, venant par les eaux des rivières	
vallissavarenchie et vallis de rema apud rastellum quod solebat		de Valsavarenche et de la vallée de Rhêmes près de la barrière qui se	
esse de super ponte voudano predicto et usque in eodem loco		trouvait en amont du pont Voudan prédit et jusqu'au même lieu	
videlicet — decem solidos viennenses de censu omni		voir : — dix sous viennois de cense chaque	
anno in festo sancti andree dicentes et asserentes dicti confitentes		année en la fête de Saint André, disant et affirmant lesdits confessants	
quod pro ipsis decem solidos annualibus consuetum est fieri unum		que pour les mêmes dix sous annuellement est habitude de payer une	
obulum auri ..."		obole d'or ..."	

TROIS RASTELLOS

Ces incisions, dans les falaises, sont des lèze, servant de barrière (*rastellum*) destinée à diriger l'eau de la rivière vers la prise de Villeneuve (*Meunèhe*). («la mare di Rû» (droite orographique) du Ru de Villeneuve (*Meunèhe*)).



gauche orographique



droite orographique

Des «*recognicio*» (reconnaisances) moyenâgeuses nous révèlent la présence de trois «*rastellos*» (barrières) auprès de la Villeneuve.

- Le premier se trouvait en amont du grand pont (*pont de Panperdu*) de cette bourgade. Il était doublé¹ et il remplissait les fonctions de barrière de protection du pont et, en période sans crues, d'arrêt pour les troncs. Il était inféodé.

Nous le trouvons cité dans les comptes rendus rédigés en occasion des travaux réalisés en nombreuses reconnaissances.

- Le deuxième était placé juste à côté et

en amont du pont «*de Flons / Voudan / de la Broliettaz*». Il remplissait les mêmes fonctions que le précédent, il était doublé et il était inféodé.

Sont encore bien visibles aujourd'hui les «*escaliers*» creusés dans le grand rocher (gauche orographique), servant comme base d'appui aux poutres du «*rastellum*». Ce grand rocher servait également comme base d'appui de la deuxième pile de ce pont. Sont encore bien visibles aujourd'hui les trous et ce qui reste des barres en fer insérées dans ces trous, pour rendre plus solide la pile.

Ce «*rastellum*» se présentait doublé,

comme celui du pont de Panperdu.

- Le troisième était placé à quelques centaines de mètres en amont du pont Voudan et, de dimensions bien plus réduites. Il permettait de diriger les eaux de la rivière «*Flons*» vers la «*mare di ru*» (la prise du ru) de Villeneuve.

Ce «*ru*» était appelé «*mugnerescia / meunèhe*» (en patois), toponyme destiné aux ruisseaux menant l'eau à un moulin. Ses eaux servaient en effet pour les moulins et le battoir de la Villeneuve. En la même «*recognicio*» de 1429, on trouve :

«... *Item medietatem pro indiviso cum dicto urbano nerui unius pecie terre² et glareti iacentis prope dictam villam novam videlicet inter duos **Rastellos**³ qui ibidem alias esse solebant Que pecia totaliter in ruynam propter innondationem aquarum fluminis provenit sic quod nullathenus percipi seu cultivari potest cuius pecie fines sunt de prima parte flumen et de secunda mugnerescia⁴ dicens idem confitens quod alias ipsam peciam confinare non posset ...*»

Traduction en Français :

«... **Plus**, la moitié en indivis, avec le dit Urbain Nerui, d'une pièce de terre⁵ et glaire gisant auprès de la dite Villeneuve, précisément entre les **deux barrières** («inter duos **rastellos**»⁶) qui se trouvaient en ce lieu. Laquelle pièce est complètement ruinée à cause d'une inondation des eaux de la rivière. C'est pour cette raison que rien ne peut être perçu soit cultivé, de laquelle pièce les confins sont : de la première partie la rivière et de la deuxième «*mugnerescia*»⁷, disant le même confessant qu'il n'est pas possible déterminer autrement les confins ...».

La pièce de terre et glaire, citée en cette reconnaissance, se trouvait juste en amont

du pont Voudan, elle n'était pas très grande et avait, bien vraisemblablement, un mur

de contenance, côté rivière. Elle a été détruite par une crue de la rivière «*Flons*».

¹ «... du grand pont de ville neuve, barrières et autres ouvrages à faire riere le dit lieu de villeneuve ...».

² La «*pecie terre et Glareti*» devait donc se trouver en amont de ce pont (Voudan), côté sud. Compte tenu des parois rocheuses, entre lesquelles coule la rivière, la pièce en question ne devait pas avoir de grandes dimensions et, en 1429, elle était : «totaliter in ruynam».

³ Les confins indiqués en la reconnaissance nous permettent de situer la dite pièce juste en amont de Pont Voudan, en la gauche orographique de la rivière et de comprendre qu'en amont du «*rastellum*» de Pont Voudan il y en avait un autre, réalisé pour dévier l'eau de cette rivière et la diriger vers le Ru de Villeneuve, appelé : «*Meunèhe*» (droite orographique). Ce «*rastellum*» n'était pas inféodé.

⁴ En patois, on l'appelait «*Meunèhe/Meunereste*», toponyme d'un «*ru*» menant l'eau à un moulin. Ce «*ru*», comme son voisin d'en face, est sûrement très ancien. À un moment donné, ce «*ru*» change son toponyme et sa fonction. Il devient le «*rû de tsàn tardî / rû de tsàn vèisi* (rivus de campo veisivo)», un ru «*herbal*» utilisé pour arroser les prés et allant en direction Trépoint. Ce ruisseau existe encore de nos jours. Il est actuellement (2 juin 2019) chargé.

⁵ Voir la note 30.

⁶ Voir la note 31.

⁷ Voir la note 32.

UN ÉVÉNEMENT EXTRAORDINAIRE

En la première moitié du XIX^e siècle, les étroites ruelles du bourg de la Villeneuve et le passage problématique et dangereux, à *Pont Voudan*, représentent un problème, un vrai bouchon pour la circulation des nouvelles et modernes voitures toujours plus grandes⁸.

Face à une telle situation, les bourgeois

de cette ville vont prendre une décision importante et tout à fait courageuse.

Pour éviter un malheureux et inéluctable déclin de leur bourg, ils décident de révolutionner complètement et radicalement la viabilité, afin de l'adapter aux nouvelles exigences de l'époque.

L'action mise en œuvre est impitoyable

et drastique. Un nombre important de bâtiments sont partiellement, et quelqu'un même entièrement, démolis. Le bourg de la Villeneuve va s'ouvrir, coupé carrément en deux, cependant la viabilité est finalement assurée. Un gros bouchon est enlevé !



Imprimerie valdôtaine : René Willien - Vieille Vallée n° 2, page 45.

Mais...

Ce n'était encore pas suffisant ! Il fallait trouver une solution alternative à ce passage, trop étroit et dangereux de *Pont Voudan / de la Broliettaz* et, surtout, l'argent nécessaire ou une issue alternative, pour lui changer d'assiette.

La solution a été finalement trouvée !

Une action a été menée, avec succès, auprès du «**Congrès provincial des**

routes» (l'actuel «*Ministère des transports*»).

En la délibération du Conseil doublé de la Villeneuve de 1825, nous lisons :

«... *Considérant enfin que cette commune a un intérêt particulier à engager le Congrès provincial des routes* à maintenir la route dans cette bourgade en lui faisant, *dans le fait, voir les sacrifices qu'elle a fait et qu'elle veut*

faire pour la rendre autant que possible agréable et aisée. ...».

Enfin, aux frais de ce «**Congrès provincial des routes**», a pu voir le jour un nouveau pont, érigé juste au levant de la plus petite des deux mottes, en la localité Champagne, appelé : «**Pont des Mottes**».

La diligence *Aoste-Courmayeur* pouvait donc finalement avoir libre passage !

⁸ En 1825, le Conseil Communal de Villeneuve s'accorde avec les propriétaires des maisons destinées à être démolies (partiellement ou totalement), pour établir une indemnité équitable. En la délibération du conseil doublé, du 4 juin, est dit : «... *Considérant d'un autre côté, que le sacrifice à faire par cette Commune, pour faire disparaître ce grand défaut sur la dite route provinciale, n'est rien en comparaison de la perte qu'elle éprouverait si l'on venait à exécuter le plan tracé, dans le temps, du Gouvernement Crosé, qui portait de passer la grande route au nord de la Doire, pour éviter notamment ce mauvais pas, à l'entrée orientale de cette bourgade, qui n'a d'autres ressources que le petit commerce que lui procure la route provinciale ...*» [Fonds Claudio David de Villeneuve. Délibération du conseil Communal concernant la démolition partielle de sa maison, tout au fond du bourg].

En une ancienne carte du territoire de la Villeneuve (début XX^e siècle, «cartografia d'impianto»), la route qui utilise ce pont est appelé «**Strada Nazionale da Aosta al confine Francese**». Ce toponyme lui a été, certainement, attribué après 1861, date de l'unité de l'Italie. Au moment de sa réalisation, la route était appelée : «*provinciale*», de même

que celle, toute récente, traversant la Villeneuve⁹. **Finalement**, en la fin du XIX^e siècle, un nouveau et définitif pont vient compléter l'œuvre de démolition courageuse qui avait été réalisée, environ, 70 ans auparavant. Cette nouvelle construction fait «*pendant*» à la moderne viabilité du bourg

et elle va se présenter sans solution de continuité, par rapport à celle-ci. Elle a, finalement, permis de traverser aisément la rivière de *Flons* et de rejoindre directement le rivage d'en face à Trépont, tout en gardant le niveau du bourg et en particulier, de sa nouvelle et grande rue, dédiée aujourd'hui à l'abbé Jean-Baptiste Cerlogne¹⁰.



[photo appartenant à Valentino Georgy de Villeneuve. En 1887 il n'existe encore pas le pont en sortie de la Villeneuve]

La photo, ci-dessus et les suivantes, nous permettent de dater, à quelques années près (entre 1887 et la fin du XIX^e siècle), la construction de ce nouveau pont¹¹.



Imprimerie valdôtaine :
René Willien - Vieille Vallée n° 2, p. 48
fin XIX^e siècle.



Imprimerie valdôtaine :
René Willien - Vieille Vallée n° 2, p. 49
début XX^e siècle.

⁹ En effet, en 1825 [Fonds : Claudio David, «Délibération communale»] on parle de : «... pour faire disparaître ce grand défaut sur la dite **route provinciale** ...». Entre 1814 (moment de la *Restauration*, après la défaite napoléonienne de Waterloo) et 1861 (Unité d'Italie), une bonne partie de nos routes étaient appelées : «*provinciales*».

¹⁰ Au début du XX^e siècle, elle est dédiée à Humbert I^{er}, en raison du fait que, lorsque ce Roi venait chasser chez nous, il s'arrêtait à Villeneuve, pour un bon repas. Je ne connais pas le tout premier toponyme de cette rue.

¹¹ Du projet de celui-ci et de sa réalisation, s'en est, vraisemblablement, occupé le Ministère des Transports Publics du nouveau gouvernement italien, étant donné que c'était une œuvre appartenant à la «*Strada Nazionale da Aosta al Confine Francese (Piccolo San Bernardo)*».

Les résultats de ces deux opérations (ouverture du bourg et le pont en question), qui étaient en définitive bien nécessaires,

sont clairement visibles en ces photos de fin XIX^e et début du XX^e siècle. Finalement et très rapidement le bourg

de Villeneuve s'est habillé d'une robe nouvelle et a repris son ancien rôle : celui d'un pôle commercial de premier plan.



Le bourg de la Villeneuve au début du XX^e siècle - Imprimerie valdôtaine : René Willien - Vieille Vallée n° 2, page 49

Et pour finir ... **VIEUX PONT**

*Lentement et finalement,
ce qui est resté de l'ancien
et indispensable pont,
de flons / Voudan / de la Brolietta,
est tombé dans l'oubli ...*

*Plus personne ne s'est occupé de lui et,
comme un de ces objets démodés,
abandonnés et qu'on n'utilise plus,
nous en avons perdu complètement mémoire !*

*J'espère, avec ce petit travail,
de lui avoir redonné un éphémère,
mais bien mérité, moment de gloire !¹²*

brunet piero

Je désire adresser un remerciement à David Claudio, à Georgy Valentino, à

Junin Germano, à Meynet Adriana et à Rosolen Marina pour leur disponibilité

et pour les documents qui ont bien voulu mettre à ma disposition.

¹² Je considère que mon petit moment de faiblesse est tout-à-fait justifié, vu qu'en ces jours de travail, je me suis, quand même, un peu affectonné à lui.

ANNEXE [A]

[Fonds : brunet piero, Protocole Petrus Hugonis de Vencio, folio 227 verso (Introd 22/02/1510)]

*Prefatorium dominorum Introdi et
les Borgeys Ville Introdi*

" Anno domini millesimo quingentesimo decimo indicione
tresdecima die vigesima secunda
mensis february actum in
orto castri Introdi ...

... quarum omnium rerum et decime fines
sunt de prima parte Rivus Gontardus existens super les Mottis
directe tendendo ad flumine Reme et Vallis Savarenchie
de secunda flumine Reme tendendo usque ad strictum de Pontons
de tercia strictum de Pontons et inde directe tendendo ad
crucem d'Arbé de Combis et à dicta cruce tendendo inferius
per summitatem beriaciorum supra lacum decimi et inde usque
ad dictum lacum decimi pro ut dividunt parrochie Introdi et
Arverii et inde tendendo ad furcas Sariodorum que solebant
esse supra domos nobilium Vaudanorum de Campo Rotardo
in pede feudi Capituli Auguste quod tenent dicti confitentes
et inde a dictis Furchis tendendo ad dictum rivum Gontard
...

Traduction :

*Des magnifiques seigneur d' Introdi et
les Bourgeois 14 de Ville 15 d' Introdi*

" L'an du seigneur mille cinq cent dix, indiction
treizième, le jour vingt-deuxième
du mois de février dans
le potager du château d'Introdi ...

... de toutes ces choses et décimes les confins
sont: de la première partie, le Ru Gontar, situé au-dessus des Mottes
qui tend vers la rivière de Rhêmes et Valsavarenche;
de la deuxième, le fleuve de Rhêmes jusqu'à de l'étroit de Ponton;
de la troisième, l'étroit de Ponton et de là directement vers
la croix d'Arbé¹³ des Combes et de cette croix vers le bas
par les sommets des rochers au-dessus du lac de la dîme et de là jusque
audit lac de la dîme, suivant les confins des paroisses d'Introdi et
d'Arvier et de là vers les fourches des Sarriod qu'il y avait
autrefois, au-dessus des maisons des nobles Vaudan de Champrotard,
au pied du fief du Chapitre d'Aoste, que tiennent les dits confessants
et de là, depuis les dites Fourches, vers le dit ru Gontard ..."

Transcription et traduction : brunet piero

¹³ Fonds Brunet, protocole du notaire Pierre Hugues de Vens, folio 227 verso ligne 21 (Introdi 22/02/1510). Voir aussi folio 228 ligne 15.
¹⁴ Ces «Bourgeois» sont en réalité les membres de la famille «De Vens» qui, au début du XVI^e siècle, changent leur nom de famille et deviennent : «Les Bourgeois».
¹⁵ Il s'agit de Ville-dessus d'Introdi. Ce «Ville» est en réalité l'ancien «villæ» en latin classique, le génitif de «villa» : «de ville», en français.
¹⁶ Aujourd'hui : «Truc d'Arbé». Ma tante Émilie, sœur de mon grand-père, me disait que sa grand-mère lui racontait que là, à la vue de l'église de Sainte-Marie, se rassemblaient les chrétiens des Combes, ne pouvant descendre en cette église, pour prier et pour chanter.

ANNEXE [B]

[AHR, Fonds Sarriod de La Tour]

Résumé :

1765 : lettre envoyée au Conseil des Commis par les syndics des communautés de Ville-dessus, Ville-dessous et des Combes d'Introdi, demandant que leurs communautés soient exonérés des travaux concernant la préparation des matériaux, nécessaires à la reconstruction du pont de Panperdu, en la Villeneuve.
Ils font remarquer que, par tradition séculaire, ils n'avaient jamais été tenus à remplir cette tâche.

page 1¹⁷

Au très illustre Conseil
Des Seigneurs Commis
De ce Duché pour S. M.¹⁸

Exposent avec tout le respect et l'humilité possible, Jean Baptiste Armand syndic du quartier des villes¹⁹ de la paroisse d'Introdi et Jean Antoine Junod syndic du quartier des Combes du dit lieu lesquels tant en qualité de syndics respectifs des dits quartiers qu'au nom et par la voix de leurs Communiers, attendu qu'il n'y a riens la ditte paroisse d'Introdi aucun Conseil établi qu'ils viennent d'être preceptés du sieur Chatellain juge Montovert par nous députés, pour contribuer à leur rate à préparer tous les matériaux nécessaires pour la construction des pont, pellicier²⁰, du grand pont de ville neuve²¹, Barrières et autres ouvrages à faire riens le dit lieu de Villeneuve en exécution de notre délibération du 6^e xbre²² dernier, et attendu que les dits ressorts sont de tout tems séparés ainsi qu'ils offrent

page 2

faire conster par titres, d'avec les quartiers de tachi et plan Introdi d'avec qui ils gerent leurs affaires communes en particulier et qu'attendu que les dits quartiers des villes²³ et Combes contribuent déjà à leur rate part à maintenir le pont et barrière de la Brolliettaz sur le chemin Royal²⁴ riens le dit lieu de ville neuve, et qu'une bonne partie du bois qui se coupe pour l'entretien des dits deux ponts de Ville neuve et brolliettaz se coupe riens le terroir des dites Combes et villes d'Introdi pour la conduite duquel bois qui se fait en tout

¹⁷ L'orthographe est conforme au document.
¹⁸ Sa Majesté.
¹⁹ Il s'agit de Ville-dessus et Ville-dessous.
²⁰ Pilier.
²¹ Ce pont a été détruit en 1764. («En 1764, nouvelle chute du pont par suite de l'abondance des eaux» : M. le chanoine Gerbore - Académie de Saint Anselme - séance du 28 décembre 1896.
²² Décembre.
²³ dessus et dessous.
²⁴ Au cours des siècles, du XIII^e au XV^e, sur ce pont sont passés les comtes, puis les ducs de Savoie, venant en la ville d'Aoste pour administrer la justice, en occasion des Audiences Générales.

tems et au besoin sur les biens propriétaires des dits quartiers sur les quels biens ils en souffrent de grand dommages outre la destruction de leurs bois, en consequence de quoy tout, et attendu encor que les dits quartiers de tachi et plan jntrod ne contribuent à rien pour maintenir de ponts Royaux et attendu la ditte separation les susnommés sindics recourent à nôtre

page 3

equité supliants plaise à ce très illustre Conseil, Les exempter et deliberer de la Contribution des ouvrages à faire riere les dits pont, pellier²⁵ et barrieres dudit grand pont de ville neuve, attendu ce que sus, et que de leur côté ils contribuent déjà à maintenir les dits pont et barrieres de la brollietta ce quils esperent obtenir de nôtre ordinaire equité et prieront dieu l'office.
jean baptiste armant Sindic supliant²⁶ jean Antoine junod sendic supliant²⁷
 N. Dupont notaire pour les exposants

Réponse du Conseil des Commis :

Le Conseil, ayant suspendu quant'à present Le creusement du lict de la Riviere riere ville neuve ordonné par deliberation de ceans du 30: janvier dernier à²⁸ ordonné que la communeauté de ville neuve feroit les reparations necessaires pour garantir que la tête de la ponteille provisionelle ne vienne à souffrir quelque dommage dans un cas d'exerescence d'eaus et qu'on ne continueroit quant'à present que la preparation des materiaux necessaires pour tous les ouvrages à faire au d(it) lieux et à delibéré que les corvées ordonnées ceans le 6: xbre²⁹ dernier doivent être réelles et non personnelles, et ordonné que les communeautés de Notre Dame de Reme et de Valsavarenche se joindront à celles de S^t. George de Reme et d'Introd pour la fourniture des corvées necessaires aux fins mentionnées en la deliberation du 6: xbre³⁰ sùsdit, c'est à dire qu'elles contribueront à la fourniture des dites corvées à rate de focages comme les autres, et à³¹ le dit conseil chargé le sieur chatelain Montovert de la repartition d'jcelles à la maniere sùsdite, ayant cependant toujours Egard au plus ou moins d'eloignement des dites communeautés: Aoste le 27: mars 1765 --

De Tillier³² secrétaire

²⁵ pillier.

²⁶ Ce «jean baptiste armant Sindic supliant» a, vraisemblablement, été écrit par lui-même.

²⁷ Ce «jean antoine junod Sendic» a, vraisemblablement, été écrit par lui-même.

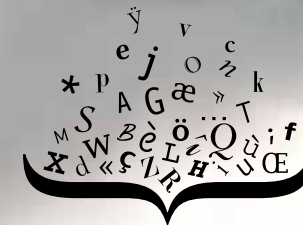
²⁸ À lire «a».

²⁹ Décembre 1764.

³⁰ Décembre 1764.

³¹ À lire «a».

³² Il s'agit de François Gaspard Eugène De Tillier (fils de Jean Baptiste De Tillier). Il a été secrétaire des états depuis 1754. Il est mort en 1779.



lo gnalèi

Lo Guetset
 Leungueusteucco
 Le Guichet
 Linguistique
 Lo Sportello
 Linguistico

Collaborateur d'Introd
 pour la rédaction du texte :
 Daniel Fusinaz

Transcription : Guichet linguistique

« Lo gnalèi » se propose de publier des textes en patois afin de stimuler tous les lecteurs à entrer en contact avec ses collaborateurs : souhaitez-vous contribuer au travail du guichet pour que votre patois reste toujours vivant ?

Nous sommes à votre disposition pour suggestions, conseils, documentation !

Le projet est financé par la Loi 482/99 portant sauvegarde et soutien des langues minoritaires historiques.

Assessorat de l'éducation et de la culture
 Lo Gnalèi - Guetset Leungueusteucco :
 16/18, rue Croix-de-Ville
 11100 Aoste
 Tél. 0165 32413 - Fax 0165 44491
 Usager Skype : gnalei
 g-linguistique@regione.vda.it

Retrouvez l'article et son enregistrement sonore à l'adresse suivante :
<http://patoisvda.org/tresor-de-textes/583/>

L'oradzo

Can, de tsotèn, halle grouse gnoule nêe, tchardjéye, s'aprotson...

Eun silanse irrèel t'eunvertoille : te lo sen, l'è pertò... t'aétse su, é lo llouedzo te surprèn, é anonche lo toun-o, que manque po d'aréé atò son crazèrio que te fa reblèiti, é que fa croulé le vèiro, djapé le tseun é ploé le mèinoù. « L'è lo parèn di tchèvre que robatte le tsoidî » !

Lo llouedzo se fa parafoudra, veun bidjoun-é la tèra, é lèche sa marca pertò ioi se pouze. An chouha ! Fou pensé de tchertché to de souite an chouha, micque le premî grouse gotte de plodze comenchon a bèiché. To veun teuppe, l'er l'è tchardjà d'énerjiya é, devàn que te t'apèsisèye, la ramó l'è dza lé : tsoda, pouis-santa, vivifianta. Dedeun lo vacarmo di toun-o que redobblon, l'ouvra s'eunmelle a son tor. É tè te reuste lé, euntsantó, a aitché la pouissanse de la nateua que l'a baillà cappa : le brantse di-z-abro que blèyon dézò l'oradzo, le dihî que voyadzon, é la plodze que rebotse le meur. L'ée de meulle dar euntricaye le tsin-ò, soite bo di tè é ruyatte...

Véo de ten l'è pasó ? Gneun sareu lo dî, mi to hen à s'en vatte, bo pe lo fon de la Valoda, acouiillà di dèri bran d'èa que feiblî. T'o l'è silanse, tourne la hllartó é eun rayòn de solèi fa briillé le dèri pitchoude gotte de plodze que queutton de tsire.

Que dzen hi cou reprende ton tsemeun de campagne, senti lo bon flo de la tèra é di fen blette, que poyon...

É tè, comme can t'î mèinoù, te t'eunvian-e eun soita-illèn pe le goille é eun pistèn lo patchocque...

RESOCONTO 2020

OPERE PUBBLICHE E INTERVENTI CONCLUSI

Rifacimento dell'acquedotto comunale e dei relativi pozzetti nelle località Le Norat e Les Villes Dessus	€ 241.016,49
(migliorie offerte in sede di gara dall'impresa)	+ € 46.564,99
Realizzazione adeguamento impianto di illuminazione pubblica lungo la viabilità principale 3° STRALCIO	€ 136.222,30
(migliorie offerte in sede di gara dall'impresa)	+ € 36.255,58
Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica del museo JEAN PAUL II e del santuario in località Les Combes nell'ambito del progetto "svelare occasioni nutrire opportunità S.O.N.O"	€ 34.653,42
Lavori di messa in sicurezza immobili e patrimonio comunale (posa sicurvia metallici lungo la strada comunale di Les Combes)	€ 10.789,67
Lavori di efficientamento energetico relativi alla posa di pannelli fotovoltaici sull'edificio scolastico comunale e alla modifica di illuminazione della sala consigliare	€ 35.068,93
Lavori di straordinaria manutenzione relativi alla messa in sicurezza di due parcheggi comunali in loc. Plan-d'Introd	13.377,04

OPERE E INTERVENTI FINANZIATI E NON ANCORA REALIZZATI

Lavori di costruzione del parcheggio in loc. Le Norat	€ 254.754,65
Intervento di efficientamento energetico dei locali commerciali comunali in loc Deillod - Meulet Blanc (sostituzione caldaia a gasolio)	€ 50.000,00
Intervento di efficientamento energetico dei locali commerciali comunali in loc Deillod - Meulet Blanc (sostituzione serramenti)	€ 33.308,87

OPERE PUBBLICHE IN FASE DI PROGETTAZIONE

Rifacimento dell'acquedotto comunale in località Les Villes Dessus	€ 259.000,00
Rifacimento dell'acquedotto comunale in loc. Buillet e Bioley	€ 164.851,00
Ampliamento dell'area parcheggio "Adret" a valle della strada comunale in località Plan d'Introd	€ 220.000,00
Rifacimento pavimentazione piazzale antistante il municipio	€ 70,000
Lavori di sistemazione dei sentieri situati lungo i canali "Ru de Ponton" e "Ru d'Introd" nell'ambito della valorizzazione dei percorsi storici-naturalistici lungo gli antichi rus., (finanziamento GAL)	€ 156.292,89
Realizzazione di un marciapiede a sbalzo lungo la strada comunale in località Sant'Anna	€ 135.494,55

MANUTENZIONI ORDINARIE E STRAORDINARIE

Lavori di straordinaria manutenzione consistenti nella tinteggiatura di una parte del piano terra dell'edificio scolastico.	€ 8.572,94
Pulizia e sanificazione dei termoconvettori presenti nei locali pubblici	€ 3.352,56
Ripristino pavimentazioni bituminose delle strade comunali	€ 21.084,42
Fognatura CVA	€ 11.967,32
Asfalti	€ 21.084,42
Stuoie laghetti sistema idrico Borègne-Pileo-Leytin	€ 7.400,00
Barriere stradali	€ 5.344,33
Nuovo sito internet Maison Musée Jean Paul II nell'ambito del progetto S.O.N.O. INTERREG Italia-Francia-Svizzera	€ 2.543,70
Sostituzione illuminazione locali commerciali in loc. Le Norat	€ 6.229,32
Municipio ed edifici comunali	€ 12.000,00
Edificio scolastico palestra e biblioteca	€ 6.000,00
Cimitero	€ 2.000,00
Strade, sgombero neve e illuminazione pubblica	€ 40.000,00
Aree verdi	€ 9.000,00
Sistema idrico integrato	€ 70.000,00

VARIANTI STRUMENTI URBANISTICI

Variante P.R.G.C. loc. Tache-Plan-d'Introd- Le Cré e Le Junod	€ 4.041,13
---	------------

ACQUISTO BENI

Acquisto cartelli	€ 1.366,40
Noleggio e acquisto luminarie	€ 1.354,20
Acquisto nuovo mezzo per servizio sgombero neve	€ 113.976,67
Sostituzione di parte dell'attrezzatura presente nei locali commerciali in loc. Le Norat	€ 20.300,80
Schermi divisori in plexyglas	€ 3.373,30
Acquisto libri biblioteca finanziato dal fondo ministero per la cultura	5.000,00
Aspirafoglie	€ 1.708,00

SERVIZI E ATTIVITÀ VARIE

Mensa e servizi scolastici	€ 83.000,00
Trasporto scolastico	€ 9.500,00
Biblioteca	€ 8.500,00
Scuola infanzia e scuola primaria	€ 1.500,00
Protezione civile, vigili del fuoco volontari e videosorveglianza	€ 14.000,00
Gestioni Maison Musée Jean Paul II, Castello	€ 24.000,00
Manifestazioni: mostra fotografica I soggiorni dei Papi, conferenza Camandona, Fiabe nel Bosco, Trekking giroparchi culture trail	€ 7.800,00
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese correnti)	€ 170.107,54
Trasferimento alla Comunità Montana Grand Paradis (spese d'investimento)	€ 2.348,93

CONSIGLIO COMUNALE 2020 Riunioni n. 8 - Deliberazioni n. 66

GIUNTA COMUNALE 2020 Riunioni n. 31 - Deliberazioni n. 96

DETERMINAZIONI RESPONSABILI DI SPESA n. 342

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE 2020 Riunioni n. 5 - Pratiche esaminate n. 15 - SCIA n. 17

EROGAZIONE CONTRIBUTI

Parrocchia bollettino e cantoria	€ 2.500,00
Parrocchia per gestione Maison Musée Jean Paul II	€ 2.000,00
Polisportiva Comunità Montana Grand Paradis (contributo ordinario)	€ 1.200,00
ASD Cicli Benato	€ 200,00
L'atelier des rêves d'Introd (contributo ordinario)	€ 200,00
Festival Castello (contributo straordinario)	€ 5.000,00
Festival Castello (contributo straordinario)	€ 5.000,00
Azienda USL Valle d'Aosta emergenza COVID-19	€ 2.800,00
Contributo straordinario CMF RU PONTON per messa in sicurezza strada consortile Plantey e base cascata Charamoche	€ 4.284,64

SUSSIDI E INTEGRAZIONI TARIFFARIE

Trasporto scolastico	€ 473,00
Borse di studio	€ 180,00

